

All'insegna del rinnovamento

INAUGURATA LA PIU' ANTICA RASSEGNA NAZIONALE DEL MOBILE ANTICO: CORTONANTIQUARIA

L'appuntamento con una delle più collaudate e significative manifestazioni della città di Cortona quest'anno è stato particolarmente atteso e vissuto con trepidazione e curiosità.

E' stato l'anno della verifica, del redde rationem, dopo i cedimenti di qualità e di visitatori verificati nelle ultime edizioni.

Ad onor del vero, l'impegno dell'Ente organizzatore, l'Azienda per il Turismo di Arezzo e del suo nuovo direttore, il dott. Fabrizio Raffaelli, c'è stato e si è concretizzato in tutta una serie di incontri con le qualificate istituzioni pubbliche e private per poter conseguire quel risultato che oggi è possibile valutare in termini assolutamente positivi. Obiettivo, dunque, centrato e tutto lascia supporre che il successo si tradurrà anche in termini economici sia per i principali protagonisti che sono gli antiquari che per le strutture turistiche dell'intero territorio cortonese.

E' stato il senatore e vice presidente del Senato l'on. Domenico Fisicella ad inaugurare questa XXXIX edizione, il pomeriggio di venerdì 24 agosto, nonostante che si fosse, in sede di comitato, deciso di abbandonare lo stantio e asettico rituale del taglio del nastro ad opera di una figura del mondo politico. Comunque, pur mantenendo la vecchia formula; il rinnovamento c'è stato: avere un personaggio politico di Alleanza Nazionale all'inaugurazione della Mostra del Mobile a Cortona solo qualche anno fa sarebbe stato impensabile.

Assieme al senatore Fisicella sono intervenuti nella Sala Consiliare il Vice Presidente della Giunta Regionale Toscana Angelo Passaleva, il Presidente della Provincia di Arezzo Vin-

di Nicola Caldarone

cenzo Ceccarelli, il Sindaco di Cortona Emanuele Rachini e il Direttore dell'Agenzia per il Turismo di Arezzo Fabrizio Raffaelli.

Nel corso della cerimonia si è colto un momento di particolare commozione quando lo stesso Raffaelli ha consegnato a Giulio Stanganini, direttore della Mostra da oltre trent'anni, un doveroso riconoscimento per il suo impegno profuso con passione e professionalità.

Al "nuovo" si è affiancato con successo in questa edizione lo "spettacolare", visibile negli eventi collaterali di sicuro effetto per originalità e spessore culturale: da "Le lenti della sto-

ria: prima del cinema", al conferimento del premio "Cortonantiquaria 2001" al regista Mario Monicelli, alla proiezione di film, alla presenza di Rosanna Cancellieri e a quella di Davide Riondino.

Pertanto la mostra cortonese, sostenuta dall'impegno economico della Banca Popolare di Cortona, della Cassa di Risparmio di Firenze, da SAI Assicurazioni e da Cantarelli Spa, è tornata a riproporsi come la più importante e significativa dell'intera stagione estiva italiana con una programmazione orientata a conferirle un ruolo centrale nell'attività turistica, culturale e produttiva oltre che artigianale della città di Cortona.

E LE INFRASTRUTTURE?

La costruzione del nuovo ospedale in località Fratta sta procedendo come forse non si poteva sperare, ma ora sorgono altri problemi che sono strettamente collegati

Parlare di sanità non è facile perché l'argomento è scottante ed una contestazione calma e pacifica è difficile perché poco incisiva.

Dopo la posa della prima pietra per la costruzione del nuovo Ospedale della Fratta, abbiamo iniziato un lungo silenzio perché tutto procedeva secondo quanto stabilito e la costruzione proseguiva nel migliore dei modi.

La Ditta costruttrice rispettava regolarmente i tempi stabiliti e la costruzione andava avanti. Ognuno di noi osservava contento il procedere dei lavori ed in cuor suo, sperando di non averne mai bisogno, si augurava che una struttura moderna, ben organizzata, dotata di personale competente e valido avrebbe risolto positivamente molti eventuali problemi di salute.

Ma purtroppo fino ad oggi il Direttore Generale della A.U.S.L. 8, non ha avuto la compiacenza, contrariamente all'amico-nemico, dr. Ricci, di presentarsi alla comunità per raggugliarci della situazione sanitaria in Valdichiana. Il Direttore Sanitario del Nosocomio cortonese non ha mai dato personalmente e pubblicamente notizia sul funzionamento del Presidio Ospedaliero e sullo sfruttamento delle attrezzature, specie di quella donata, per alleviare o per prevenire le sofferenze della gente che ha diritto di essere gratuitamente curata. Ma la sanità gratuita e funzionante, come le pensioni, è una piaga che distrugge lo Stato Italiano e quindi va rivista.

Il primo cittadino cortonese, Presidente della Conferenza dei Sindaci, salvo laconici messaggi nei quali diceva che la ditta appaltatrice lavorava seriatamente e rispettava i tempi di consegna dei lavori murari, non ha raggugliato il suo popolo sulla situazione di quelle che sono le infrastrutture legate al nuovo Ospedale.

Nessuno di noi ha sentito parlare di fognature del nuovo Ospedale, di luce elettrica, di metano e soprattutto di viabilità.

La via che dal Sodo va alla Fratta, la via di mezza Fratta così stretta che quasi impedisce il passaggio di due vetture in ambo i sensi; la Statale 71 è così trafficata e così sconnessa.

Gli altri Comuni interessati non aprono bocca e quindi è giusto che adesso i cittadini vogliano sapere e prendono posizioni ben precise.

Noi cominceremo regolarmente ad interessarci.

Gianfranco di Berardino



Foto Lamentini

IL VIALE DEL PARTERRE

La stagione turistica del 2001, ancora non volge al termine. Tanti, veramente tanti gli ospiti che sono venuti a Cortona. Tutte le strutture alberghiere e agrituristiche hanno fatto il pieno.

L'intero indotto comunale ha vissuto positivamente questo momento ed ancora oggi ne sente i benefici effetti.

Anche la città necessariamente

gode in prima persona questo influsso positivo.

Come sempre però esistono dei problemi che la gente vorrebbe finalmente veder risolvere.

Le auto sono una necessità obbligatoria e per consentirgli la sosta è d'obbligo trovare delle aree da adibere a posteggio.

Nel mentre vorremmo avere notizie più precise sul posteggio

dello Spirito Santo, la gente, pur comprendendo la difficoltà, non gradisce l'uso improprio del viale del Parterre come posteggio soprattutto perché chi monta in macchina se ne infischia di chi cammina e sistematicamente lo incipria, incurante dell'invito a camminare piano; il più delle volte l'automobilista risponde con gesti molto poco eleganti.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDÌ 17 SETTEMBRE
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.



GENOVA PER ME

Alvaro Ceccarelli, uomo corretto e mite, ha partecipato, come documenta l'articolo, alla manifestazione antiglobalizzazione nella città di Genova e riporta le sue impressioni. Da parte nostra la più ampia solidarietà alle forze dell'ordine per tutto il lavoro svolto e per gli spiacevoli risvolti di questi giorni.

Alle 17,30 in piazza Montano, seduto dentro un pullman, ho avuto una rappresentazione efficace e parlante di che cosa è la globalizzazione, almeno quella delle notizie. Eravamo a Genova e abbiamo saputo che qualche chilometro più in là era stato ucciso un ragazzo solo quando a uno di noi ha telefonato al cellulare un'amica di Roma spaventata da quello che vedeva in televisione. Esserci e scoprire in fondo di non esserci, sentirsi impotenti e inutili questo può capitare in giornate come quella di venerdì 20 luglio 2001 a Genova e, verosimilmente, in qualunque altro posto.

Il nostro corteo è stato influente, non visto e non coperto da mezzi di informazione, ci è giusto passato accanto Cito Maselli con la casacca de "il cinema italiano a Genova", insieme con un operatore che ha ripreso striscioni e facce, slogan e fischi e nient'altro, l'attenzione di tutti era

da un'altra parte, dove ci si picchiava e si moriva.

Noi abbiamo sfilato in una strada deserta, fortificata e spettrale. Carriaggi di polizia, autoblindo con razzi fumogeni e uomini catafratti pronti all'assalto.

Una possente macchina da guerra che ci attendeva all'inizio e alla fine del corteo, per fortuna inoperosa. E sono poi ripiegate velocemente, le forze dell'ordine, quando la manifestazione si è sciolta, verso le camionette, formando una lunga colonna in ritirata ordinata davanti alla Lanterna e a un grande edificio aguzzo che per una somiglianza tanto esplicita i genovesi chiamano il *Mattione*.

Quando siamo arrivati, la

giornata, prima che la folla degli anti-G8 si muovesse, con altre tre persone ho in anticipo percorso la strada che ci era stata assegnata, mi sono fermato a fotografare un negozio che aveva barricato le vetrine con pannelli di compensato, nello stabile accanto invece qualche spirito libero aveva esposto un paio di mutande e un canovaccio da pavimento.

Un signore cortese ha aspettato che scattassi, poi mi ha detto, lui per primo: "Lei è stupito di vedere una città così fortificata?" "Non sono stupito" ho risposto "perché lo sento dire da molti giorni ormai, per questo volevo fotografare".

"Guardi, io sto percorrendo tutta la città per stamparmi bene nella memoria l'immagine di come hanno ridotto Genova, voglio ricordarmela per sempre perché spero di non rivederla mai più così. In questo viale in tempi normali, solo due giorni fa, le auto erano parcheggiate in doppia fila anche sopra ai marciapiedi, adesso, lo vedete, potremmo camminare perfino in mezzo alla strada!"

Dal nostro modo di parlare ha capito che non eravamo liguri e ci ha chiesto di dove venivamo. "Dalla Toscana" gli ho detto, e approfittando della sua gentilezza: "Io, poi, vengo dallo stesso paese dove è nato il primo sindaco di Genova". Se lo ricordava Vannuccio Faralli. "Faralli? ... Era toscano mi pare" mi ha detto un po' sorpreso, e io: "Sì, di Cortona, precisamente di Monsigliolo". Mi ha risposto che Cortona è un bel posto e dopo una curva, quando si è aperto davanti a noi il mare, ha steso il braccio: "Vede, laggiù c'è la piazza Vannuccio Faralli" e ha indicato due grattacieli oltre il porto, "è nel cuore della città, in quel tratto di costa 12.000 anni fa arrivarono i primi liguri... ma è dentro la zona rossa e non potrete andarci oggi". Prima di lasciarci questa persona gentile e colta ci ha informato, sorridendo amaramente: "Se volete provare l'ebbrezza di qualcosa che vi respinge più avanti ci sono le barriere, ci arriverete in pochi minuti".

Il fortitizio della città proibita che ospitava gli 8 Grandi era perfettamente munito e sorvegliato a vista a ogni ingresso da decine di poliziotti, pareva un grande lager rovesciato dove la recinzione fosse stata eretta per delimitare l'esterno anziché l'interno, per separare la brutale confusione del mondo dall'ordine minuzioso e implacabile della roccaforte. Reti, cancelli e tubi Innocenti: una grande provvisoria prigione e il centro di

una città sequestrato ai suoi abitanti che ne erano fuggiti spaventati nei giorni precedenti.

Dalle ore 14 in poi la nostra manifestazione si è svolta pacificamente e senza devastazioni, solo in piazza Di Negro dove il corteo si è sciolto, a un tratto, sono comparsi pochi ragazzi minacciosi vestiti di nero con le bandiere anch'esse nere ripiegate: crocchi scompaginati di *black bloc*, avanzi di gruppi più numerosi e decisi, ma si sono allontanati spontaneamente poco dopo in qualche via laterale per incendiare dei cassonetti lasciando libero il campo.

Quando tutto era finito, prima di ripartire, nel pullman, la notizia, e con essa l'inquietudine, la consapevolezza raggelante che poteva essere capitato anche a uno di noi.

Tutti dicevano che, a quel punto, la situazione era tanto degenerata che bastava solo stare qualche isolato più in là, trovarsi in mezzo alla furia, sia pure casualmente, armati di nient'altro che di intenzioni pacifiche, mostrare di rifuggire dalla violenza e, ciononostante, essere colpiti.

Io pensavo che poco lontano un capretto sgozzato stava steso sull'asfalto di piazza Alimonda, morto senza nome e in circostanze che conoscevo sommariamente, e sentivo montare un senso di frustrazione e di impotenza. Ci sono occasioni in cui - esemplarmente come mai prima - si avverte che le cose sono grandi più di noi e ingovernabili e il sentimento che invade un uomo è quello di alimentare non di rado con le proprie azioni, e perfino contro la propria volontà, il movimento di una ruota cieca. Si capisce che le cose che noi stessi mettiamo in moto spesso ci sorpassano e travolgono e che non è più possibile tornare indietro.

Poi, quando tutto è precipitato, sai che niente servirà più perché hai appena scoperto che gli eventi obbediscono a leggi inesorabili e indeformabili che non prevedono quasi mai la tua esistenza, la tua collaborazione, né tanto meno le tue speranze, e allora davvero ti senti minimo e estraneo, solo spettatore - dovunque e da qualunque parte tu stia - fuori del gioco e impotente. Pensi che tutto accade altrove, dove si conta e si decide e dove tu non sei, dove tu non sai; e sei lì, nei pressi, invece, e proprio per questo più smarrito. E ti scopri anche a immaginare che forse sei un sopravvissuto, che sei stato risparmiato o graziato o semplicemente trascurato da qualcosa o qualcuno che non sai neppure come si

chiamano: il Potere, il Caso, la Forza, il Destino, il Niente?

Nella descrizione di quella giornata, alle dichiarazioni politiche e alle prese di posizione ho scelto qui di anteporre il senso di sgomento che ti invade di fronte alla falce fienaja della morte che travolge il tuo compagno, il tuo vicino o un perfetto sconosciuto, senza che per questo vi sia alcuna differenza.

Ci sono le responsabilità e ci sono le colpe (di chi, lo diranno gli organi competenti), e sicuramente a Genova si è giocata una partita importante per la storia prossima dell'Italia.

Ci sono, ancora, movimenti di uomini e popoli spontanei, imprevedibili e inattesi nelle società occidentali, e sentimenti potenti di ribellione a un sistema che decide delle nostre sorti in modo verticistico, insensibile e tecnocratico, ma quello che è certo - e che mi premeva ricordare sopra tutto - è l'invincibilità nella storia della morte, del dolore e della violenza.

Alvaro Ceccarelli

Autore il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra

MOSTRA DI LITOGRAFIE A SANSEPOLCRO

Arrivano per la prima volta nel nostro Paese le litografie del principe Carlo d'Inghilterra che verranno esposte dall'8 settembre al nove ottobre a Palazzo Inghirami, a Sansepolcro.

Si tratta di undici pezzi siglati da Sua Altezza che, ricollegandosi a quella tradizione inglese dell'acquerevole che proprio in Toscana ha trovato tanta fonte di ispirazione, rappresentano essenzialmente paesaggi realizzati in Paesi stranieri, e immagini della terra britannica. Si va dal castello di Windsor ad una Hong Kong avvolta nella nebbia.

La mostra riveste particolare

interesse anche per la presenza di stampe e acqueforti della regina Vittoria e del principe Alberto Coburgo Gotha. Non sappiamo se Carlo arriverà o meno in Italia per l'inaugurazione. Al termine dell'esposizione, il 6 ottobre, i dipinti andranno all'asta e il ricavato verrà versato alla fondazione di beneficenza del Principe del Galles.

I dipinti hanno un valore che oscilla da pochi milioni a oltre i trenta.

Noemi Meoni

Nella foto: il castello di Sandringham, residenza reale della famiglia Windsor, ritratto in una litografia del principe Carlo.



PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo
Domenica 2 settembre 2001
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dal 3 al 9 settembre 2001
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo
Domenica 9 settembre 2001
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 10 al 16 settembre 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo
Domenica 16 settembre 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno
dal 17 al 23 settembre 2001
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

2 settembre 2001
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

9 settembre 2001
Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

16 settembre 2001
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

23 settembre 2001
Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione martedì 28 agosto 2001
E' in tipografia martedì 28 agosto 2001

SANTI TIEZZI



Il Calcio Valdichiana ci ha inviato una comunicazione con preghiera di pubblicazione relativamente ad un grosso bonifico che è stato fatto a questo ente senza fini di lucro dagli eredi di Santi Tiezzi.

In data 17 luglio sono entrati sul conto corrente del Calcio presso la Banca Popolare di Cortona la somma di 4.050.000, donazione in memoria da parte della moglie Concetta Corsi di Marco, Benedetta e Francesca Tiezzi.



Via Gramsci, 65/D

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

Discount affiliato





NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Dal 16 al 24 Agosto a S. Agostino Master Class di Musica

GLI ANTICHI STRUMENTI A TASTIERA

Nell'ambito di un vasto progetto che comprende anche il recupero degli Organi storici cortonesi



Il Master Class "G.B. Boni da Cortona" dedicato agli antichi strumenti a tastiera (cembalo, clavicordo, fortepiano) si è tenuto a Cortona, presso il Centro di S. Agostino, dal 16 al 24 agosto scorso) sotto la guida dei maestri Christopher Stemberge ed Ella Sevszkaya. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Cortona con il sostegno dell'Accademia de-

giovani musicisti provenienti da svariati Paesi (USA, Russia, Australia, Canada, Italia) più alcuni uditori. Il Master è stato dedicato al perfezionamento delle tecniche di esecuzione su antichi e raffinati strumenti settecenteschi quali il cembalo, il clavicordo e il fortepiano.

Ne parliamo con il Maestro Stemberge a cui chiediamo anche di riassumere alcuni passaggi dell'iniziativa.

Maestro, come è cominciato tutto questo?

Tutto questo ha preso l'avvio



gli Arditì, dell'Associazione per il Recupero degli Organi storici cortonesi e della Banca Popolare di Cortona.

La grande tradizione dei maestri organari cortonesi, attivi nella nostra città con numerose "famiglie" e "scuole" di primissimo ordine tra il '500 ed il '700, è una riscoperta in parte dovuta alla poderosa opera ricognitiva eseguita negli anni settanta da don Bruno Frescucci: la sua pubblicazione dedicata proprio all'Arte Organaria della nostra città rimane un primo punto fermo nell'elencazio-

dalla volontà di realizzare un programma per il recupero degli Organi Storici di Cortona. A Stresa, due anni fa, ho incontrato l'ing. Ristori di Cortona che mi ha parlato di questa possibilità. In seguito sono venuto a Cortona con mia moglie, anch'essa musicista, ed ho potuto vedere gli organi cortonesi, quasi tutti purtroppo in brutte condizioni. Poi si è costituita l'Associazione per il Recupero degli organi, è stato fatto un primo concerto a cui hanno partecipato anche le Autorità



ne degli strumenti e nello studio delle scuole dei maestri costruttori.

Ma un patrimonio così vasto e diffuso (strumenti di manifattura cortonese si segnalano anche all'estero) e purtroppo spesso anche così dimenticato non è facilmente compendabile: da qui l'idea di nuove ricerche e nuove valorizzazioni nell'ambito di un ambizioso programma volto, nel complesso, al recupero di quanto ancora esiste di quello che può essere definito "il patrimonio di organi storici della città di Cortona".

Il Master dei maestri Stemberge e Sevszkaya costituisce una prima realizzazione all'interno di tale e più vasto progetto: ad esso hanno partecipato una decina di

comunalì e tutto ha preso inizio.

Conosceva gli Organi di Cortona?

Certamente ed ho anche suonato su alcuni bellissimi strumenti provenienti da queste scuole come quello di Luca di Bernardino della Cattedrale di Arezzo e quello di Dionigi Romani della chiesa di S. Niccolò Oltrarno a Firenze.

Ci parli di questo Corso di perfezionamento.

E' un'iniziativa che è stata organizzata grazie al Comune di Cortona con il sostegno anche della Banca Popolare di Cortona, dell'Associazione Organi Storici e dell'Accademia degli Arditì. Gli allievi provenienti dalla Russia hanno



potuto usufruire di un sostegno finanziario della Banca Popolare e dell'Associazione Organi Storici, altrimenti non avrebbero potuto essere qui. Per il resto abbiamo avuto la fortuna di poter noleggiare alcuni bellissimi strumenti: ad esempio il fortepiano costruito da Kerstin Schwarz e il cembalo costruito da Tony Chinnery.

Gli insegnanti sono io stesso per la parte più antica e mia moglie Ella Sevszkaya che è una fortepianista e quindi si occupa della musica del tardo '700 e

presuppone severe e precise tecniche di esecuzione che si raggiungono solo attraverso un lungo lavoro di studio ed una costante applicazione. Alla raffinatezza musicale si unisce poi la bellezza esteriore propria dell'eleganza settecentesca che le mani esperte dei costruttori contemporanei hanno sapientemente restituito in queste riproduzioni precise e, nel caso del cembalo, addirittura dipinte e decorate.

Due giovani musiciste eseguono per noi una sonata per cembalo e violino la cui partitura



è copia anastatica dell'originale: le finestre chiuse tengono fuori i rumori delle auto e la voce della gente, nell'aula per qualche minuto aleggia davvero un'atmosfera senza tempo. E' il fascino degli antichi strumenti che rivive e così speriamo e ci auguriamo possano rivivere gli antichi organi cortonesi ancora per la maggior parte muti e bisognosi di restauro ma per fortuna comunque custoditi nelle chiese della città e quindi recuperabili anche per uso concertistico.

Questo master ha anche il pregio di aver richiamato l'attenzione su quanto in merito si sta facendo.

Isabella Bietolini



Scorcio panoramico del centro storico

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

Settembre: Corso di Orientamento Professionale di 250 ore "I materiali e le finiture dell'edilizia storica" - Centro Convegni S. Agostino

2 settembre-18 novembre: Studies Abroad Program

1-9 settembre: Corsi di Orientamento Universitario (Centro S. Agostino)

9-15 settembre: Convegno su "Soft matter mathematical modelling (al Palazzone)

16 settembre-13 ottobre: Corso sulla gestione e comunicazione dei sistemi territoriali con patrimonio storico-artistico di particolare rilevanza (al Palazzone)

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

12 luglio-31 dicembre: Mostra "Il Patrimonio Ritrovato" (Museo dell'Accademia Etrusca)

25 agosto-9 settembre: XXXIX Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico (Palazzo Casali-Palazzo Vagnotti)

22 settembre-7 ottobre: Mostra di Pittura di Vincenzo Calli (cortile Palazzo Casali)

TEATRO - MUSICA - CINEMA

9 settembre: Concerto di Musica Classica (cortile Palazzo Casali, ore 21,15)

12 settembre: Concerto di Musica Classica (cortile Palazzo Casali, ore 21,15)

16 settembre: Duo Wood & Wind (cortile Palazzo Casali, ore 21,15)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

8 settembre: Festa in Piazza "Musica per la vita" (Org. CALCIT Cortonese)

9 settembre: Palio dei Rioni e delle Frazioni Cortonesi (Creti in occasione della festa della Madonna)

16 settembre: Campionato Italiano Balestra leggera (Piazza Signorelli)

Ottobre: Sagra del fungo Porcino (Mercatale di Cortona)



PREMIO

Pagine di Poesia 2002

Scadenza 31 Marzo 2002

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore Liste e un'ampia scelta
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

STEMBRIDGE CHIUDE IL CICLO CONCERTI A S. CHIARA

Nelle prefazioni ai *Fiori musicali* ed ai libri delle *Toccate* Girolamo Frescobaldi richiamava gli esecutori all'osservanza degli "Avvertimenti" per una fedele interpretazione delle sue musiche organistiche. ... Gli inizi delle *Toccate* siano lenti; le cadenze, benché scritte veloci, siano assai sostenute; l'ultima nota dei trilli e delle "passeggiate" si deve fermare, perché "tal posamento schiverà il confondere l'uno passaggio con

strumenti italiani), il maestro è stato coadiuvato dal piccolo organo di Giacobbe e Serafino Paoli della Chiesa del Monastero di Santa Chiara. Non potevano mancare nel programma di Stemberidge musiche di Giovanni De Macque, Ascanio Mayone e Giovanni Trabaci, rappresentanti di quella grande scuola di organisti, artisti e compositori che si formò a Napoli agli inizi del XVII secolo.

Un omaggio infine ai grandi compositori inglesi è stato tributa-



l'altro". Sono queste talune tra le tante raccomandazioni del grande organista e musicista ferrarese vissute tra la fine del XVI e la prima metà del XVII secolo. Semplici nei contenuti ma difficili da attuare per il concertista. Nella serata del 18 Agosto il maestro Christopher Stemberidge, con l'esecuzione delle *Toccate Ottava e Undecima* ha dato uno straordinario saggio interpretativo di un compositore cui ha dedicato gran parte della sua attività di musicologo curandone le edizioni dei *mottetti e dei Fiori musicali*, e collaborando nella revisione dell'edizione Barenreiter delle opere per strumenti a tastiera.

In questa esecuzione, che richiedeva sonorità cristalline dei principali, dei flauti e dei ripieni (caratteristiche degli antichi

to dal maestro con l'inserimento di brani di William Byrd, Henry Purcell, Simon Stublely e John Blow.

Un programma che ha emotivamente coinvolto il pubblico presente, che gremiva il coro e la Chiesa sin dall'inizio del concerto. Numerosi gli esponenti del mondo musicale, universitario e religioso; molti i rappresentanti della comunità internazionale presenti a Cortona e numerosissimi i soci dell'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici della Città di Cortona, che ha curato l'organizzazione della manifestazione.

Con questo appuntamento si è concluso il ciclo di concerti per il 2001 nell'organo di Santa Chiara.

G.C.R.

IL "SAN DONATO" DI ANDREA VERROCCHIO

Dopo il successo della "Madonna dei fusi", il 7 settembre verrà esposto in Arezzo il "S. Donato" di Andrea Verrocchio. (Vedi La Nazione del 4 luglio).

L'iniziativa è nata dalla "sco-

fografici, alcune notizie sulle opere principali dello scultore rinascimentale.

• Innanzitutto la tomba di Giovanni e Piero de' Medici in San Lorenzo di Firenze, realizzata nel 1472 in un maturo periodo d'arte.



Ritratto di Ignota di Andrea Verrocchio

perta" nella Galleria Wildenstein di New York di questo capolavoro, attribuito dai critici statunitensi e da Carlo Starnazzi al maestro di Leonardo. Altri particolari sulla statua del Patrono di Arezzo verranno dati, in seguito, dagli storici dell'Arte.

Per quanto ci riguarda ci limitiamo a fornire, ai lettori de L'Ettruria, anche attraverso documenti

E' una pura e ornata opera dioreficeria a cui conferiscono colore la grata a cordonature che dà respiro al monumento di porfido, il serto di foglie che abbellisce l'arco, e la ricca e frastagliata ornamentazione bronzea del sarcofago.

• Altro capolavoro è il David, ora al Museo del Bargello (1476). L'anatomia dell'asciutto e forte

corpo dell'atleta giovanetto si direbbe sbalzata da un cesello di orafio nell'oro o nell'argento, tanto preziosa e minuta è la determinazione di ogni particolare. Basta osservare, nel braccio che regge la spada, le vene gonfie e pulsanti nello sforzo ed il volto con l'incisiva espressione, coronato da una ricca e morbida capigliatura. All'idealistico David di Donatello si affianca il sapiente realismo del Verrocchio.

• Innovatore anche nella ritrattistica, l'artista crea un "tipo" consono alla visione pittorica del suo grande discepolo. Egli, nel ritratto, abbandona lo schema

tradizionale e fa giocare, oltre al volto, anche le mani.

Nel ritratto di Ignota, anche questo al Bargello, che si vuol identificare quale effigie della donna amata da Lorenzo de' Medici, Lucrezia Donati, il volto è astratto, quasi atono, e la personalità di grazia e di raffinatezza della gentildonna si concreta nelle sensibilissime mani, né il pittore di Vinci dimenticherà il risultato quando dipingerà la Dama con l'ermellino e la stessa Gioconda.

• Dal 1476 al 1480 circa, con paziente lavoro, fu compiuto il gruppo dell'Incredulità di S. Tommaso che fu poi situato nel sontuoso tabernacolo donatelliano d'Orsanmichele.

Le due figure collocate a diverso livello e con movimento contrapposto acquistano una

realtà scenica che anticipa addirittura l'enfasi del Barocco.

• Il monumento equestre fu iniziato dall'artista a Venezia nel 1481, ma fu ultimato, dopo la sua morte, dai discepoli. Lo scultore lascia liberi nel movimento cavallo e cavaliere. La vitalità del cavallo



Il "San Donato" di Andrea Verrocchio

mette in risalto l'immagine del condottiero, chiuso nel blocco compatto della sua corazzatura.

Il volto non è più un ritratto, bensì una maschera priva di umanità.

E' un'allucinante immagine della ferocia guerriera.

Noemi Meoni


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

**S.A.L.T.U.** s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa


**BANCA VALDICHIANA**
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r. l. - via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
via Fosse Ardeatine 32/a - TERONTOLA (AR)
tel. 0575/678588

Molesini
dal 1937
GASTRONOMIA - ENOTECA
DELICATESSEN - WINE SHOP
- Servizio a domicilio - Home Delivery -
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

"Viaggiando viaggiando"

ULTERIORI APPUNTI DI UMANITA' E STUPORE

Cortona, Palazzo Casali, Palazzo Ferretti: mostra fotografica dei soci, 4-15 agosto

Intervento sprovisto dedicato a tutti i viaggiatori reali o immaginari e a tutti quelli che fotografano la realtà com'è e com'è (questo conta una volta di più) ai loro occhi.

Clic! il viaggio-continuo concentrato partenza-ritorno. Clic! Un

sogno di vite lontane... Clic l'oggetto veduto. Un incrocio di strade. Clic: l'occhio dell'osservatore. Clic. Un treno, un volto. Memorie sovrapposte a vedute, strade a visioni in volo.

E clic, clic...Ancora clic.. Istante (im-)perfettamente a fuoco

e (im-)perfettamente mosso: sogno-ricordo-presente che va facendosi futuro.

Si fondono e ri-compongono (ri-confondono) topoi visionari: una moschea si dispone accanto ad una miniera, una preghiera intesa un boccale di birra, Petrarburano... Villaggio globale arginato in una chiesina sotto un cipresso, agosto collateralizzato da novembre (o il contrario). Lucida confusione.

E' il viaggiatore reale o notturno, immobile o in continuo spostamento, trovatore vagabondando. Viaggio su viaggio, sogno su sogno: stesso disegno immaginifico, perversa audace speranza di conoscere o attraversare l'Altrove: principio e fine (doppiamente intesi come apriori e a posteriori scopi morali e cronotopi).

Clic! E' un batter di ciglia. Rapid eyes movement, perfettamente consapevole e perfettamente istintuale. Senso romantico di afferrare qualcosa, intrappolare, possedere: ulissidi! Stesso viaggio, stesso sogno atavico, nuovo ricordo: clic!

Il fotografo con il suo occhio-sbarra-imprime-luce, sbarra-

imprime un senso alla realtà: l'immediato.

"E' il kronos che salta per aria" (C. Bene da Carmelo Bene Enrico Ghezzi, Discorso su due piedi, Milano, Bompiani 1998).

Rinsaviti o atterrati sani e salvi (noi visitatori). Partiti già (voi uomini doppia vista: fisica e meccanica) ...Buon viaggio, people! A moment, please... Smile... Clic!

Albano Ricci



FOToclub ETRURIA
30 anni in fotografia
"VIAGGIANDO VIAGGIANDO"
mostra fotografica dei soci
CORTONA
dal 4 al 15 agosto 2001
esposizione in Palazzo Casali, Piazza Signorelli
e Palazzo Ferretti, Via Nazionale
orario 10 - 20 - Ingresso libero
"DIA SOTTO LE STELLE"
Spettacoli di proiezioni di diapositive
in multivisione
Cortile di Palazzo Casali, nei giorni giovedì 9,
sabato 10 e domenica 11 agosto 2001,
dalle ore 21.30
PATROCINIO
Cantarelli
TECHOPAPETTI

CAMUCIA *Gli abitanti di via Etruria e via Mincio*

PROTESTANO

È ci risiamo! Dopo aver scritto articoli riguardanti l'orribile arredo urbano dei maggiori centri del nostro Comune, dopo aver parlato di raccolte di firme contro i nuovi inutili semafori, dopo aver discusso in seguito a precise richieste dei cittadini, riguardo ai problemi creati da inutili o mancanti opere di urbanizzazione in varie parti delle nostre frazioni, di nuovo, in seguito a pressanti richieste di alcune famiglie residenti nel centro urbano di Camucia, siamo qua, a parlare di problemi legati all'urbanistica, e precisamente di via Etruria e di Via Mincio.

Ma andiamo per ordine, parliamo di via Mincio.

I residenti in questa zona (e non solo i residenti) lamentano il forte stato di abbandono in cui versa la strada. Il manto stradale è a dir poco allucinante, pieno di buche, crepe, dossi, tanto da rendere veramente pericoloso, specie per chi viaggia su due ruote, e specie se sulle due ruote ci sono delle persone anziane, il transito in questa strada; lamentano anche il fatto che il nuovo parcheggio dell'adiacente stazione ferroviaria è stato mal progettato (tanto per cambiare) così che induce spesso i fruitori del medesimo che sovente parcheggiano lungo la carreggiata convinti di rientrare entro i limiti del parcheggio, a parcheggiare un po' troppo in mezzo alla carreggiata con conseguenti problemi per la circolazione. Fanno anche notare che spesso sono oggetti di atti di vandalismo, e si chiedono perché nell'intero arco della giornata non passi mai una pattuglia di vigili urbani.

E adesso andiamo a via Etruria.

I residenti di via Etruria anche loro si lamentano e non poco, nei confronti dell'amministrazione comunale. In quella strada vi è infatti un importante sito archeologico, che spesso e volentieri è abbandonato a se stesso; erba alta, sporcizia di ogni tipo, e spesso i residenti, rientrando la sera, trovano lungo la strada, dei teppistelli che spesso scambiano le zone adiacenti al

tumulo come dei veri e propri vespasiani a cielo aperto rendendo l'area in questi giorni di grande aria veramente irrespirabile. Si lamentano anche del fatto che il comune continua a considerare tale strada pubblica; ma chiedono, se tale strada è pubblica, perché negli anni sono stati costretti a provvedere all'asfaltatura della medesima completamente a proprie spese? E perché se questi è considerata pubblica manca totalmente di opere d'illuminazione?

Le famiglie si lamentano di questo fatto, perché di notte, non è molto piacevole rincasare, magari a piedi, cercare di aprire il portone di casa, totalmente al buio, sempre con la paura di chissà chi, o chissà cosa possa spuntare dalla penombra.

Loro chiedono solamente una cosa al Comune: o si concede tale strada per uso privato, quindi dover provvedere da soli a tutte le opere per renderla migliore e più sicura, ma anche quindi poter mettere finalmente un cancello o una catena che ne limitino l'accesso ai residenti, oppure si continua a considerare tale strada pubblica ma quindi il Comune si deve far carico di tutte le spese necessarie a migliorarne le condizioni, in primis l'illuminazione pubblica.

Non sappiamo francamente cosa il Comune deciderà di fare, certo è sicuro che parlando con queste persone è palese la sensazione che si sentano cittadini di serie "B", perché le loro richieste (sappiamo che c'è anche stata in tempi recenti un'interrogazione da parte di alcuni consiglieri comunali caduta però nel vuoto) sono state sistematicamente disattese.

Ma questi si domandano: "Ma se siamo cittadini di serie "B", perché continuiamo a pagare tasse e balzelli come tutti gli altri?"

Ed in fin dei conti hanno ragione; chi paga le tasse come tutti gli altri ha diritto a pari servizi! Non è vero signori che governate?

Stefano Bistarelli
bistarelli@yahoo.it

VALLONE

Il trattore Landini è di ... casa

DITTA MACIGNI: VENT'ANNI DI ATTIVITÀ



Con l'estate tornano le rievocazioni delle battiture del grano, si svolgono ormai a carattere familiare, dato che non c'è una forte e decisa iniziativa corale che possa predisporre una festa del "Contadino", come ama ricordare qualcuno.

Allora fioriscono qua e là iniziative che hanno una qualche difficoltà a ripetere negli anni questa importante manifestazione, che invece andrebbe qualificata e conservata, magari con una organizzazione e una preparazione tale da proporla come "cosa culturale", storica, sociale. Anche al Vallone di Camucia, gli impegni erano durati nove anni, e quest'anno la fatica si è fatta proprio sentire; ma la provvidenza ci ha messo una toppa.

La provvidenza proprio; no, ma la Ditta Macigni sì. Ed allora il 7 e 8 Luglio sull'ampio spazio di Emilio, davanti alla sua qualificata esposizione di trattori e decine e decine di attrezzi agricoli, per l'occasione è stata trasformata in aia e ha ospitato alcune trebbiatrici che hanno ingoiato, come una volta, "miete" di grano. Sul vasto spiazzo sono stati sistemati particolari attrezzi, alcuni veramente pezzi unici, che hanno richiamato l'attenzione di un pubblico accorso

da più parti.

Sarebbe interessante dare un ampio risalto a questa esposizione che è stata seguita da appassionati, intenditori e renderla stabile nel tempo sarebbe cosa simpatica e di certa valenza anche finanziaria perché appunto, come dicevamo richiama un vasto pubblico.

L'avenimento ha avuto risonanza che è andata oltre il nostro territorio perché la Ditta Macigni ha voluto, in questa occasione, festeggiare anche il suo ventesimo anno di attività. Emilio è un impresario che si è fatto da solo, ha lavorato quasi dieci anni presso il Consorzio di Arezzo e qualche anno alla ditta Ceccarelli, ma dal 1981 ha imboccato la strada giusta, quella disegnata dal "dissodatore di terre" toscane il trattore Landini.

Avuta la rappresentanza di questo trattore, Emilio non ha conosciuto crisi, non vi sono stati nella sua lunga attività periodi neri, anzi, ogni anno il lavoro ha preso sempre più campo, ha assunto personale sconfinando dalla nostra provincia anche in quella di Siena.

Il segreto del suo boom è l'aver indovinato una rappresentanza qualificata; possedere una forte passione, avere molta cordialità con la clientela, regola che rende agevole anche lo "scucire" i soldini anche da tasche un po' restie. Ancora è giovane e aitante ed ha alle spalle una valida famiglia, tutta impegnata nella conduzione dell'impresa: il figlio sarà il suo migliore investimento nel futuro ma anche la gentile signora ha contribuito e contribuirà, non poco, alla prosperità della ditta.

Emilio Macigni allora vende trattori e tutta una serie di attrezzi agricoli di cui oggi, in particolare, chi si impegna in agricoltura non

può farne a meno, ma oltre a vendere Emilio ha una perfetta officina per le riparazioni. Esperti tecnici danno una totale garanzia di assistenza e forse è anche per questo che si compra bene da Emilio, sapendo benissimo che poi sarà possibile trovare soluzione a normali intoppi. Allora una bella l'iniziativa, che è stata momento rievocativo e ricreativo per tutti

anche se si è preso un po' di polvere, che non è stata fastidiosa come quella di una volta, ma, in fondo tutti si sono certamente rifatti ammirando le decine di macchine e trattori esposti dalla ditta e con l'occasione ha messo sotto i denti un croccante panino con una saporita porchetta e ha potuto rinfrescarsi con un buon bicchiere di rosso.

Ivan Landi

S. LORENZO

Grazie a tutti

FESTA DEL PATRONO

Domenica 12 agosto si è svolta la prima festa di S. Lorenzo nella rinnovata chiesa parrocchiale.

La Messa accompagnata dai Canti della corale parrocchiale, la processione con la venerata statua del Santo, la solenne Benedizione Eucaristica sono stati i momenti forti della comunità.

Il Comitato parrocchiale, che in maniera encomiabile, ha seguito con intensa attività tutti i lavori di restauro, aveva preparato una abbondante cena a base di carne, affettati, dolci, meloni e ottimi vini.

Un grazie particolare a quanti hanno dato il meglio di sé.

Venendo alla serata tanta gente del paese e tanta in questo ferragosto è ritornata al paesello e si è unita in un clima di fraternità e di allegria; e lì, ricordi, nostalgie e anni che sono passati in silenzio: nonni, figli, nipoti, che bello ritrovarsi insieme!

Tanta gente, venuta da fuori, è rimasta colpita, estasiata nel rivedere la propria chiesa bellissima:

lo scenario che si è loro presentato davanti li ha letteralmente colpiti: bella la chiesa, gli spazi recuperati all'interno, una illuminazione mai pensata, il tutto proiettato di fronte alla bella Cortona ricca di arte che domina e con S. Margherita protegge la Valdichiana.

Un ospite gradito è stato mons. Castellani, vescovo di Faenza, che in una breve visita ha ringraziato per i lavori fatti il Comitato e la popolazione e si è intrattenuto a lungo con gli amici ritrovati.

Una considerazione: all'inizio del terzo millennio, dell'era della globalizzazione, della perdita dei valori, della preoccupante crisi della famiglia, ecc. questo ritrovarsi ha motivo di esistere? Risposta: le cose semplici, naturali; l'amicizia e il dialogo, l'allegria e il sano divertimento, sono le componenti essenziali della nostra vita; sono un riposo dovuto alla nostra vita di fretta, sono i veri momenti da recuperare per l'oggi e per il domani.

UN CAMUCIESE PRIMO PIZZAIOLO

Recentemente si è svolto a Assisi un concorso per pizzaioli che avessero già una loro attività avviata.

Lo stages che era organizzato dal N.I.P. consisteva in una parte didattica ed una seconda di pratica personale.

Inizialmente gli insegnanti illustravano agli iscritti le ultime conoscenze in fatto di prodotti, attrezzature, tendenze e marketing; la parte più interessante che doveva dimostrare la capacità personale di ciascuno consisteva nella presentazione di una pizza di propria invenzione.

In questa circostanza si metteva in luce Riccardo Bufalini un giovane camuciese che è titolare della pizzeria ristorante Stella Polare a Camucia.

Il giovane pizzaiolo alla sua prima esperienza in concorsi, presentava alla giuria la "pizza mediterranea" di sua invenzione, pizza che si intona perfettamente con la stagione attuale perché oltre ad ingredienti freschi ed appetitosi presenta al suo centro un vulcano

carico di pomodori freschi.

Per l'impasto, l'armonia del disegno, il gusto raffinato degli ingredienti, la giusta cottura, la pizza mediterranea di Riccardo Bufalini risultava vincente al giudizio della giuria del concorso.

E' stata sicuramente una bella soddisfazione per il giovane che proviene dalla scuola alberghiera di Chianciano. Di questo avvenimento ne ha parlato in più articoli in più giorni il Corriere dell'Umbria ed anche Umbria TV ha presentato un lungo servizio sulla manifestazione.

A Riccardo è stato successivamente proposto di entrare a far parte del team della Nazionale Italiana Pizzaioli. Invito che è stato accettato con entusiasmo.

Nozze

Maurizio Polezzi - Simonetta Del Gallo

Domenica 8 luglio 2001 nella chiesa di S. Pietro a Cegliolo, si sono uniti in matrimonio Maurizio Polezzi e Simonetta Del Gallo. Il sacro rito è stato officiato dal parroco don Ferruccio Lucarini il quale ha rivolto ai convenuti parole di circostanza.

Maurizio e Simonetta sono stati felicemente festeggiati dai numerosi parenti ed amici; a noi non rimane altro che augurare alla nuova famiglia tante felicitazioni e cari auguri.

M.Loreta Berni D.G.



Foto GIERRE

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Winterthur

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca@ats.it

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Una sagra particolarmente sentita da tutta la popolazione

NONA SAGRA DI BACIALLA

Presso lo stadio del Farinaio, si è svolta dal 9 al 19 Agosto, la nona "Sagra di Bacialla", sagra paesana, ma soprattutto sagra dello sport. A dimostrazione di questo spirito, infatti, una enorme torta a forma di campo sportivo, preparata dalle cuoche, è stata offerta a tutti coloro che erano presenti alla festa sabato 18. Quest'anno grazie al contributo di alcuni appassionati del calcio è stato possibile apportare alcuni cambiamenti. Infatti è stato costruito un nuovo bar e rinnovato il palco e la cucina.

La festa rispetto agli altri anni ha avuto un andamento diverso, davanti alla pista da ballo sono stati messi diversi tavolini per fare in modo che la gente potesse ascoltare comodamente gli artisti invitati.

Fra gli ospiti di punta abbiamo avuto l'onore di avere con noi il comico Gianni Giannini oltre all'esibizione dei ballerini della scuola di ballo "Revolution Dance".

Il ristorante ha funzionato regolarmente, anche grazie al contributo delle persone che tutte le sere sono state chiuse dentro una

cucina a preparare dei deliziosi cibi, sono stati bravi anche i camerieri. I bambini hanno avuto la possibilità di divertirsi con la giostra posizionata vicino al ristorante e con il trenino guidato dal signor Turchi Antonio, mentre per i grandi era stato allestito lo stand per la gara di briscola.

Nell'ultima serata si svolta anche l'estrazione della lotteria. Questi i biglietti vincenti:

1° premio: A 558

2° premio: B 776

3° premio: C 745

Nella cerimonia di chiusura è

stato offerto un gradito ricordo ai ragazzi: Checconi Simone, Maccarini Alessandra, Mancioffi Roberto, Nocentini Luca, Quaglia Fabiola, Taddei Davide, Zucalli Michela, e Zucchini Paolo e alle signore: Bazzanti Silvana, Beligni Romina, Billi Annamaria, Binchi Marisa, Boscherini Marisa, Bricchi Norma, Brozzi Antonella, Burrioni Andreina, Checchini Tiziana, Cuculi Luigina, Domenichini Adriana, Fabbri Franca, Felici Elena, Felici Graziella, Forgione Giuseppina, Franca Gorucci, Gallo Domenica, Garzi Silvana, Giuliarini Maria, Gorelli Graziella, Governatori Carla, Grosu Angela, Lorenzoni Anna, Magrini Moana, Mannucci Marisa, Menchicchi Saura, Rinaldi Filomena, Santanicchia Loredana, Sartini Agostina, Schettino Rosaria, Simonetto Nadia, Zanelli Vilma, e Zucchini Gabriella che per due settimane hanno lavorato intensamente per la riuscita della festa.

Martina Fortini

**A Palazzo Ferretti
ha esposto Stefano
Chiacchella, dal 18
al 27 agosto**

**"CORTONA
JE T'AIME"**

Si è tenuta nei locali prestigiosi di Palazzo Ferretti la personale di Stefano Chiacchella artista perugino, presente con le sue opere a livello nazionale ed europeo, in Cortona.



Mostra, in un certo senso di "rottura" rispetto a ciò che di solito propone il pur ricco programma espositivo e di galleria d'arte della città.

L'artista narra nelle sue tele il vissuto personale e collettivo, assemblando liberamente situazioni a volte simboliche, sovente "spiaz-zanti", con salti temporali e sottile ironia.

Le opere di Chiacchella sono sempre legate alla nostra società, ai nostri "vizi" ed alle nostre manie, tele di grande impatto cromatico ed emozionale.

La affluenza di pubblico e l'attenzione riservata a questa mostra hanno testimoniato ancora una volta, la ricchezza e la qualità della manifestazione che arricchisce l'estate cortonese.

Gino Schippa

Il poeta Giacinto Zucchini, in arte Gino, ha scritto questa simpatica poesia:

Ce n'è vultuta sì de fantasia
per arrangé la nona sinfonia!
'N so manco chi me l'arcontò
anco Betoven a questa se fermò.
L'aire per frenere i mi' sudori
'nguanno me l'han dèta i gran lavori
che, per rende 'sta Sagra più accogliente,
ha fatto a Farinèo 'sta brèva gente
manovrèta da 'na nuvegla d'artisti
con a chèpo "Banana" in arte Sisti.
L'aéte visto el palco quant'è bello?
se podaria recitere el Pirandello!
'Un altro è a Roma" me disse la Rosina,
'l'ha fatto Beppe, el chièmeno Sistina".
Tul calendario, sè mo' che ve dico?,
ce metteria un santo 'n più: Santo Buglio.
A 'sto punto la cronaca conduce
a chjnche a 'st'opera ha dèto lustro e luce,
non lo faccio per sonère la grancassa:
è stèto Gianluca, e 'l socero la massa.
Mentre Donna Paola gn'amirèa de ringuatto:
'Meno che a chèsa, riesce a fè contatto.
Lo 'ntonneco è de Andrea e Saccone
quel che vien dal Regno de' Borbone,
per quante i studi non l'ha boni
sbarcò de 'n giù, da Cheva dei Terroni.
Qualcosa non quadrò, e qui va detto,
quando al Bar do' montonno 'l tetto.
El noccelo de tutta la vertenza
riguardò per giorni la di lui pendenza:
chi 'l voléa gotico e chi barocco,
'nsomma ognuno gne voléa dè 'l su tocco.
Finì che un architetto o forse due
scommedonno un arglièvo de Cimabue
che disse: "Facemmo Classico-neo,
visto che se piazza a Farinèo".
Ducche 'na volta la socera sedéa
mo' ci han'avitèto 'na fiorèa:
'n torno a la pista beata stéa a guatère
la figliola col genero a ballère,
grazie a l'estro d'un Maurizio illuminèto
l'han mo' costretta a leccè 'l gelèto,
e per sinti sonère e dimenère l'anca
se ne sta commeda sur una sedia bianca.
'Na mezza mescuelà, rena e cemento
han chiuso a norde e fatto isolamento
per ringuatère i diavoli dei forni
e un pèr de vecchie che stan li ai contorni.
Gli affreschi, chi l'aria criduto mèi,
sono stèti dipinti dal Taddei:
quel colore tenue, arioso e vellutèto
è mèrto d'un artista ricerchèto.
L'opra in ferro è tutta dell'Alfiero
quello che tu la festa è Calimero
portatore de pèla sempre a spasso
con Giorgio e Lorianò, che gne dano 'l grasso.
Camerini, presente a Farinèo tutte le sere
assistito da un fine carpentière
che per non fè cadè tenaglie e martello
l'avéa leghèti al manneco d'ombrello.
Ma amimo amici tra i confini:
ho citèto Betoven, podéa manchè Rossini?
che dietro a le quinte e pure in pista
è stèto dei lavori un gran regista.
Eccezionèle, giuro e 'n dico troppo,
emo acquisto Ronaldo e non è zoppo.
Cercarò de stregne, ma 'l tempo vola
el Trontela de calcio èpre la scòla.
El giornèle pr'un mese lo scrivette:
"Calamitosi è finito su internete!"
Avéi tempo, amici, vo' a chiamallo!

bisogna naveghè per artovallo.
La gente se chiedéa: "Ma 'n du è vito?"
Gn'arispondéo: "E' zeppo drent' al sito"
e qualcuno non capia: "Scusète Gino,
'n sirà mica finito tul buttino?"
I primi de luglio, quando voi non c'eri
ho conosciuto dei lavoratori sèri:
Tramontèna tirèa el carro comme 'l mulo,
e pensè che da poco gn'avéno arfatto el
La storia è vera, non racconto balle:
martedì quattordici ce fumèno le palle!
'Nn è vito tutto liscio, qualcosa storto:
do' minacce emo àuto, anco d'aborto.
De 'sto fatto ogni presente se 'mpauria
quande a Furlotti gne s'arizzò la glicemia:
strense i denti per aguantè lo scopo
da allora piglia la "pasticca del giorno dopo".
Ho sintuto un mormorio tra la gente:
"Comme mèi 'n parlarà del Presidente?"
El dolce non se serve coi crostini,
ma 'n fondo, 'nsieme ai meglio vini,
Stefano è intelligente, non s'è offeso,
finalmente c'èmo un chèpo che è de peso.
In tanti anni, ve l'assicuro Gino,
'n ci'avéno portèto un sol panino:
lu, puntulé, ci arechèa la colazione
e rincarèa quelli giù, de la stazione.
Ci questo non apprezza, certo sbaglia,
eviva, allora, Stefano del Quaglia!
La festa nostra, si 'nn'ho capito mèle,
sta diventando internazionèle:
bella dinanze e pu' de schièna
la nostra Angela, bionda rumena.
Merita un saluto, è quel che penso,
è qui tra no' ce l'ha portèta Brenzo.
Nel mi' dire svaghèto e senza freno,
émo archiappo un Marchetti a tempo pieno.
La cucina, che de la sagra è stella,
arricchita s'è, mo', de 'na Graziella.
Sperèmo che nissun nòvo lasci pe' la via:
la Marisa, l'Andreina e la Maria.
Nel nòvo millennio la festa onora
il collega Fortini e Anna, la signora;
vi è pure la mascotte per le nostre feste:
è il piccolo Paolo, sceso dal nord-est!
Per lo sport giochèto un "brèvo" va al Forchetti,
che ha saputo altermère i palloni coi spaghetti,
merita trenta lo scolar de Zingo,
sparecchiatore a vita lo dipingo.
I nostri vecchi qui non l'ho chiamèti
perché in altre storie "maltrattèti",
ma un grazie de cuore, è un chiodo fisso,
non faccio nomi sinnò sarei prolisso.
Ragazzi brèvi e ricchi di virtù
credéto che al mondo 'n ce ne fosse più,
e 'nvece è a questa nuova generazione
che noi potrem lasciare il testimone.
Una deroga mi permetto e qui la faccio:
vi salutiamo con un grosso abbraccio.
Undici giorni son lunghi, qualcun mugugna
per nostra fortuna qui ci abbiame la spugna
che assorbe critiche e rimbrotti:
un grazie ancora a te, nonno Furlotti.
Il tempo passa veloce come il vento:
Antonio e Adriana fan Nozze d'Argento,
e 'l vostro Cantastorie fa sapere
che conta sessantacinque primavere!
Ancora mille, amici, de 'ste feste
per far più forte el Club Biancoceleste.

Gino, 20 agosto 2001.

Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

PUBBLICO IMPIEGO, CITTADINI, ADDIZIONALI E MULI UBRIACHI

Un recente e bellissimo film iraniano racconta la storia di contrabbandieri che operano sul confine con l'Iraq usando i muli come mezzi di trasporto per le impervie montagne.

Aldilà dei contenuti sociali della pellicola incentrata sullo sfruttamento dei bambini e degli animali (che vengono ubriacati per resistere alla fatica) e sull'orgoglio e la dignità di una minoranza aggrappata coi denti alla propria identità nazionale, c'è il buffo risvolto dell'insuccesso delle spedizioni: finiscono sempre con un rotolo di uomini, muli e merci giù per i costoni innevati.

Lungo la Statale 71 la carovana è invece composta di un solo camioncino blu, di proprietà pubblica, che dovrebbe provvedere alla manutenzione stradale da Olmo al Borghetto. Non essendoci montagne da scalare né guardie di confine da schivare si poteva supporre che il lavoro giornaliero venisse svolto con intensità e continuità.

Non avviene così. Il camioncino si muove da Cortona con un solo operatore che va a caricare il collega di Castiglion Fiorentino per tornare indietro (chi vuole controllare si trovi verso le 9,30 al famoso semaforo "intelligente" delle Piagge). Magari c'è da liberare la via da un gatto morto, quindi appena il tempo di fare il percorso alla rovescia per il rancio di mezzogiorno. Il turno pomeridiano si svolge con gli stessi meccanismi. Quale morale si può trarre?

I cittadini sono trattati come muli. Drogati dall'illusione di avere strutture istituzionali dentro le quali credono di avere potere di rappresentanza, si caricano sulle spalle, con il pagamento di tasse, imposte e addizionali, migliaia di parlamentari, deputati regionali, presidenti, sindaci e consiglieri periferici.

Quello che più è negativo questi personaggi (diamine ce ne sono anche illuminati!) non intendono mettere in discussione né la loro presenza né l'esoso stuolo di alti dirigenti, funzionari e truppe. In fondo sono i primi a dare esempi di assenteismo.

ESTATE CORTONESE E TRAFFICO DEL CENTRO STORICO

Siamo alla fine di agosto e non accenna a diminuire il flusso turistico verso le località del nostro comune.

Oltre ai risvolti positivi ci sono, soprattutto nel centro storico e soprattutto per i visitatori, situazioni di disagio provocate dalla facilità di accesso e di circolazione, nonché dalle tolleranze sui parcheggi notturni nelle piazze.

E' il momento (e questo non vale solo per ferragosto o per la Mostra Antiquaria) di discutere con i cittadini la chiusura delle porte in faccia ai veicoli.

Oggi semplifichiamo le nostre proposte in città non si potrà entrare né parcheggiare per speciali motivi (ambulanze, invalidi...) da Via Guelfa, Via Dardano, S. Domenico, Via del Crocefisso (al Parterre senso unico verso il Torreone).



**Pensione
per Anziani "S. Rita"**
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE

**Mattoni
Sergio**

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE Chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine

SONO IN ATTO CONSISTENTI LAVORI DI RESTAURO ALLE STRUTTURE CAMPANARIE

Sono attualmente in corso importanti lavori di restauro al campanile della chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine a Mercatale, ritenuti urgenti per consolidarne la struttura gravemente danneggiata col trascorrere del tempo soprattutto a causa di rovinose infiltrazioni d'umidità.

Il campanile, eretto assieme alla chiesa attorno all'anno 1920, era stato poi, nel 1946, alzato di cinque metri e snellito, senza più il peso della originale guglia biconi-

dere a una serie di interventi piuttosto impegnativi che si possono così riassumere: demolizione e rifacimento per intero degli ultimi due piani e risistemazione dei primi due; rafforzamento con longarine di ferro per ovviare all'allenamento già in atto della struttura; stuccatura esterna ed interna sempre al fine di rafforzarne la stabilità.

Nello stesso tempo viene provveduto anche alla sostituzione dei mozzoni ormai guastati delle campane, nonché al completo rifaci-



mento del tetto nella parte nord della chiesa. L'impresa impegnata nel restauro è la CO.ARTE di Mercatale.

Poiché non si tratta, come si vede, di un semplice lavoretto di manutenzione, è facile capire quanto gravosa sarà in fine la spesa. Siamo certi perciò che come don Silvio mezzo secolo fa, oggi ugualmente don Franco potrà contare sulla concreta collaborazione dei suoi parrocchiani.

M. Ruggiu
Nella foto: Il campanile con l'impalcatura dei lavori.

ca, mediante progetto dell'ing. Francesco Mazzi e l'opera del costruttore Silvio Minucci.

L'allora parroco don Silvio Pompei era riuscito a sensibilizzare i mercatalesi sulla necessità di realizzare quella elevazione e di rendere altresì più confacente il richiamo delle campane acquistandone delle nuove. Per cui tutte le famiglie avevano risposto con meravigliosa generosità.

Adesso, passati 55 anni da quell'avenimento, si è reso indispensabile, per salvaguardare la stabilità della costruzione, proce-

MERCATALE Vecchio adagio: abiti a Mercatale, ah, sai che pace...

SOPRATTUTTO DI NOTTE!

Mercatale, per chi non ci abita, per chi vive in città o per chi vi ha abitato tanti anni fa, è un luogo comune. Aria buona, tanto verde e soprattutto silenzio.

Ma anche Mercatale è cambiato, ha pian piano rivendicato lo statuto di città, se non per le dimensioni, almeno per la condotta di vita.

Non ci sono più i maiali a zozzo per le piazze, come ironizzava tempo fa un mio conoscente cortonese, per punzecchiarmi simpaticamente nell'orgoglio campanilistico, ma ora mi chiedo se forse sarebbe stato meglio.

L'aria buona c'è ancora, quando non fa troppo caldo e il verde, nonostante gli incendi, resiste ed è ben difeso, ma il silenzio, soprattutto quello notturno, è retaggio d'altri tempi.

E' cosa ovvia, anche se io non c'ero, che ad una certa ora i maiali venissero rimessi nel porcile, e i loro rumorosi grugniti lasciassero riposare in pace, almeno di notte.

Eh già, perché i tempi son cambiati, i maiali non ci saranno più, ma il sonno rimane sempre un bisogno fisiologico, anche per i mercatalesi di oggi che si sono abituati, volenti o nolenti, ai nuovi rumori del giorno, ma mal accet-

tano i nuovi rumori della notte, soprattutto quelli che sarebbe possibile evitare.

Chi ancora sostiene "Mercatale? Ah, che pace!" dovrebbe venirci a passare una notte d'estate: scoprirebbe, con gran sorpresa, che quell'invidia bonaria che aveva non ha motivo di esistere. Mercatale nelle notti d'estate si trasforma in ciò che si vuole: promenade, campo sportivo, ciclodromo.

Il verso della civetta, il canto dei grilli, il gracidiare delle rane si sentono ancora, ma tra una pausa e l'altra di chi canta o chiacchiera a voce alta all'una di notte come se fosse l'una del giorno, stando, come in una profana via crucis, dove capita, svegliando chi dorme o impedendo a chi non dorme di prendere sonno.

Non ci sono però solo i "cantanti sotto le stelle"; c'è anche chi gioca in mezzo alla strada calciando bottiglie di plastica o per troppo amore del calcio o tentando, forse, di esaurire le ultime forze rimaste.

E chi zigoletta col motorino su e giù per le strade pensando che le vie semideserte di auto siano diventate piste da corsa. Ma almeno i maiali di giorno a zozzo per le piazze non ci sono più! Stiamo contenti!!

C.B.

MERCATALE Momenti tristi per la Val di Pierle

DUPLICE CORDOGLIO

Nella seconda settimana d'agosto la nostra valle è stata colpita da un duplice lutto.

Giuliano Tabirri, 23 anni, e Fabio Faluomi, 28, due giovani del vicino comune di Lisciano Niccone hanno perso la vita a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Giuliano, vittima di uno di quegli incidenti che, più di altri, sfuggono ad ogni logica, è stato travolto da una macchina asfaltatrice, in località Riccio, mentre attendeva, nell'auto, il ritorno di un amico. Il cuore di Fabio, ferito gravemente dall'esplosione del laboratorio chimico in cui lavorava, si è

invece arreso dopo quasi tre mesi di tenace lotta per la vita al Cto di Torino.

Pur nell'incredulità del fatto, tutta la valle, gli amici e quanti conoscevano Giuliano e Fabio, si sono stretti attorno ai loro familiari, partecipando al loro dolore nel ricordo di questi due giovani sottratti presto alla vita terrena.

Viene colta questa occasione per rinnovare alle due famiglie le sentite condoglianze di tutta la popolazione e per manifestar loro di nuovo la vicinanza di tutti in questa dura prova che hanno dovuto sostenere.

Chiara Brecchia

RINGRAZIAMENTO

Per quanto riguarda la sanità si sono riempite pagine di giornali sul suo cattivo funzionamento, sulla sua inefficienza, sulla non rispondenza alle tante attese dei cittadini, il più delle volte queste critiche rispondono a verità e sarebbe troppo qui tuori luogo provare rimedi. Ma una volta tanto è bene evidenziare anche quando le "cose" funzionano, anche se, come nel nostro caso è l'aspetto umano che si fa onore e non certo la struttura.

La famiglia di CESARINI DOMENICO, IRIDE E ANNA FIORELLA vogliono ringraziare, anche tramite il nostro giornale tutta l'equipe medica, gli infermieri, il personale OTA dell'ospedale di Cortona (reparto medicina), per aver prestato al loro padre ADOLFO CESARINI, tutta una specifica assistenza medica, che è andata ben oltre ogni aspettativa.

L'assistenza non si è limitata alle semplici cure mediche, ma gli operatori si sono premurati di dare una corretta e continua informazione sullo stato di salute del loro caro in degenza. Ciò ha favorito una maggiore presa di coscienza sul vero stato di salute del caro ammalato.

Vorremmo concludere il nostro semplice ma sentito interven-

to facendo notare che sul nostro territorio operano medici certamente qualificati, ma che uniscono al sapere scientifico con una particolare sensibilità che fa onore alla loro categoria.

Ancora sentiti e calorosi ringraziamenti a tutti. Ivan Landi

NUOVE ATTIVITA'

Già in altre occasioni abbiamo accennato al grande sviluppo commerciale di via Guelfa, una volta strada in salita, faticosa per affacciarsi poi nella meravigliosa piazza della Repubblica oggi fiorente per l'innesto di tante attività commerciali ed artistiche che rendono la salita meno ardua, perché addomesticata da tanti interessi lungo il suo percorso ed oggi anche più importante per l'inserimento di una nuova agenzia di viaggi, la Tuscan Magic che ha aperto in via Guelfa 24-26.

Il direttore tecnico di questa agenzia è Laura Casella che è soddisfatta, nonostante il poco tempo d'apertura intercorso, dell'interesse ricevuto su questa attività che ha come punti fondamentali non solo l'agenzia viaggi con tariffe aeree e navali di particolare interesse, ma

punta soprattutto sul turismo giovanile e di studio collegato al CTS.

Questo servizio è stato particolarmente attivo ed utile anche agli stranieri in quanto l'organizzazione CTS è sviluppata in tutto il mondo e

così è facile per i giovani, ma non solo per loro, poter usufruire di prezzi e tariffe particolarmente vantaggiose.

Al direttore Laura Casella gli auguri più sinceri di buon lavoro.



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

REGALO cuccioli meticc, piccola taglia, nati il 21 agosto 2001. Tel. 0575/67636 ore pasti

FILIPPINA con regolare permesso di soggiorno, patente internazionale, parla inglese e italiano, cerca lavoro domestico a ore preferibilmente pomeriggio Cortona e dintorni. Tel. 0575/616034

VENDESI oliveto, un ettaro, 400 piante in loc. Gabbiano, limitrofo strada, contiguo bosco ha 2 maturo anno 2003, acqua potabile "dal vivo". Tel. 0575/603541

CORTONA antico mulino da ristrutturare 80 mq - terreno 1500 mq, vicinanza servizi ideale per artista. 120 milioni. Tel. 0575/680224 OLD MILL.

CORTONA 7 Km, padronale 450 mq ristrutturata due unità abitative indipendenti, garage, depedance. Giardino. 820 milioni. Tel. 0575/680224 OLD MILL

AFFITTASI in località Torreone appartamento ammobiliato composto di 3 stanze più servizi. Riscaldamento autonomo. Contratto annuale. Tel. 05756303203 (ore pasti) oppure 338/2263243.

VENDESI Citroen XM - dicembre 1992, 115.000 Km., catalitica motore benzina 2000 CC. turbocompresso, colore canna fucile, ottimo impianto elettronico metano capacità 120 autonomia 300 Km., 5.000.000 milioni trattabili. Tel. Sergio 0575/604879 ore serali, oppure 338/2027243

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, a circa 3 Km, podere di ha 3,5 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta L. 400 milioni rif. 0438

Cortona, loc. Montecchio vari appartamenti di nuova realizzazione da mq 70 fino a mq 95 più garage privato, riscaldamento termosigilo, nuova realizzazione, buone finiture. Prezzi a partire da Lit. 180.000.000 rif. 0432

Castiglion Fiorentino, a circa 5 Km, podere di ha 5,3 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 200 circa e con annesso di mq 80. Richiesta L. 450 milioni rif. 0436

Camucia centro, in bella palazzina appartamento di mq 80 composto da 2 camere, bagno, sala, cucina, terrazza, garage e cantina, appena ristrutturato. Richiesta L. 200.000.000 rif. 357

Camucia centro, abitazione singola composta da 2 appartamenti con ingresso indipendente di mq 120 l'uno circa, vialetto d'accesso privato, giardino di mq 500 e garage in muratura. Richiesta L. 550.000.000 rif. 444

Camucia centro, appartamento composto da 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, 3 terrazze, garage, riscaldamento termosigilo. Richiesta L. 200.000.000 rif. 318

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13



Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678 82 (n. 2 linee r.a.)

Riscoprire con le tipicità locali la realtà di una vita a misura d'uomo

SISTEMA TOSCANA

L'ambiente rende nota la classifica nazionale dei vini e degli oli biologici con piena soddisfazione dei produttori toscani che si piazzano numerosi ai primissimi posti richiamando l'attenzione degli esperti, e non solo, sull'intera realtà regionale diventata in breve una sorta di "cult" per vacanze e alimentazione.

Del resto, tornare a sentire profumi e aromi antichi, assaporare la tradizione di pietanze tramandate nel corso di secoli di storia e soggiornare in luoghi ancora capaci d'incantare è cosa non rara in terra

di Toscana, anche se tutto questo non s'improvvisa né deve essere massificato: e dagli esperti arriva anche, netto e chiaro, questo monito che senza dubbio nasce da un'analisi che non si limita ad esaminare l'odierna realtà legata ad un turismo in espansione, ma che getta ben oltre lo sguardo valutando impatti e possibili evoluzioni.

Eppure non possiamo sottrarci né limitare questa "fame di Toscana" che pare, con nostra soddisfazione, non trovare sazietà (anzi, tutto fa pensare ad una sua crescita nell'immediato futuro).

Piuttosto occorre trovare dei modi di vivere il turismo che esaltino la qualità dell'ambiente e delle sue risorse inducendo ad una correzione dei tempi altrimenti sempre più veloci e superficiali. Allineandosi a tutto questo ecco nascere l'idea di "Toscana Slow" ovvero il gusto di riscoprire nei gesti e nelle cose la lentezza (così tipica degli antichi) cominciando proprio dall'approccio con il cibo oggi purtroppo mortificato dalla moda del "fast food" che sposa alla velocità l'uniformità dei gusti. Si può tentare così di riscoprire il cerimoniale della tavola e dei sapori, due aspetti legati strettamente all'evoluzione della società e della cultura. Un diverso uso del tempo, insomma, almeno durante la vacanza o nel tempo libero: questo suggerisce Toscana Slow.

Almeno un inizio, per tentare di mettere un freno al morde-e-fuggi imperante in tutte le cose.

Toscana Slow è un'iniziativa di Regione Toscana ed Arcigola in collaborazione con le Associazioni del comparto agricolo, Coldiretti, Confagricoltura e CIA, che si svolgerà a fine novembre diramandosi a rete su tutto il territorio toscano: partendo da Firenze, la manifestazione promozionale del buon mangiare giungerà a coinvolgere tutti i capoluoghi di provincia con le rispettive tradizioni e tipicità. Arezzo e il suo territorio saranno la vetrina per la festa dell'olio extravergine di oliva e per tutti quegli alimenti che proprio dall'olio vengono esaltati nel sapore (cereali, legumi, pane e dolci).

L'immagine a tutto tondo della nostra terra uscirà ancor più definita e spiccata da questa ulteriore ricognizione e presentazione di sapori e tradizioni che in definitiva costituirà una vetrina internazionale per la promozione dell'intera realtà regionale. Nell'ambito di questo universo toscano diventato ormai autentico sistema e punteggiato da una miriade di proposte qualitativamente elevate, Cortona si riconferma comunque ambiziosissima meta non soltanto turistica ma innanzitutto culturale e ambientale, luogo in cui è spontaneo ritornare a ritmi e modi di vivere ancora a misura d'uomo cominciando proprio dalle antiche tradizioni della buona tavola.

Isabella Bietolini

"LA NOTTE DELL'ARCHEOLOGIA, MOSTRA ETRUSCHI NEL TEMPO"

L'Assessorato ai beni e alle attività culturali del Comune di Cortona, ai fini di una corretta informazione, in relazione alla serata "La notte dell'archeologia, mostra Etruschi nel tempo": comunica quanto segue:

1. L'idea della notte dell'archeologia è nata nell'ambito dell'Amat, l'Associazione dei musei archeologici della Toscana, di cui il Comune di Cortona è uno dei fondatori.

• La scelta di collocare l'inaugurazione della mostra nell'ambito di questa manifestazione regionale è stata avanzata e decisa in quella sede, su proposta dell'Assessore alla Cultura del Comune di Cortona.

• La cornice del concerto dell'Associazione Malher e del buffet enogastronomico finale fanno parte di una strategia di comunicazione dell'assessorato che si è assunto tutti gli oneri, compresi quelli finanziari.

2. La mostra "Etruschi nel tempo" è stata organizzata dal personale dell'Assessorato insieme alla Provincia di Arezzo con una notevole profusione di risorse umane, sia dal punto di vista tecnico-professionale, (la disponibilità di un archeologo a tempo pieno per le due settimane precedenti la mostra) sia

da quello delle risorse finanziarie, (basti pensare che la sola assicurazione della Tabula Cortonensis ha avuto un costo pari a circa

5.000.000 di lire) a cui vanno aggiunti tutti gli altri oneri, compresi i trasporti di vari reperti da Venezia fino a Cortona.



L'alattamento Artificiale!!!

di ZENO MARRI

Si una Mama ai mi tempi ea¹ poco latte il Citto via a poccere² fòri chèsa artornèva in famiglia a cose fatte con gran suddisfazione e poca spesa!

Mò con l'alattamento artificiele comme nascesse covèto da una chjoccia me sembra cresca tristo e proprio mèle senza cunosce un capezzelo³ una...poccia!

E nun ce se lamenti si grandino dimena l'anca, aròta l'èrre moscia e se cumporta comme un...finucchjono si nn'è diciso⁴ pe' il petto e per la coscia la colpa non è sua è de la famiglia che l'crebbe a colli...e culi de buttiglia!!!

Note

(1) ea=aveva. (2) poccere=pocciare=succhiare il latte dalla mammella dialettalmente chiamata "poccia". (3) capezzelo=capezzolo. (4) diciso=deciso=sta per propenso.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



Lettere a L'Etruria

Grazie assessore Vitali

DOPO SEDICI ANNI IL CASO E' RISOLTO

Gentile Direttore le chiedo scusa dello spazio che le rubo ma spero vorrà pubblicare integralmente questa lettera che documenta come i problemi si risolvono se gli addetti ai lavori se ne interessano veramente.

Il problema è già stato sollevato da me ne L'Etruria del 1 aprile 1985 con una mia lettera dal titolo La mia casa popolare. Ricordo che feci allora riferimento ad alcune lacune che avevo verificato relativamente al lavoro realizzato in rapporto al capitolato.

Le porte e le finestre che dovevano essere di castagno massiccio erano invece di pannelli di truciolato, alcune travi correnti non di castagno ma di abete. Il diametro dei fili della luce non erano quelli previsti ed i fili correivano lungo le travi, fissati con degli spilli di acciaio pericolosi per un corto circuito.

Questi erano i problemi lamentati e successivamente se ne è verificato uno più grosso per il quale mi sono sempre battuto con scarso risultato; il trave del pavimento mi si era avallato di ben 12 cm. Ho inviato una raccomandata urgente con ricevuta di ritorno al Presidente dell'Istituto Case Popolari di Arezzo per chiedere di eliminare il pericolo ma mi fu risposto che le competenze erano del Sindaco di Cortona. Stessa richiesta all'Amministrazione Comunale con la risposta inversa ovvero che la competenza era dell'Istituto delle case popolari.

Il 26 settembre 1986 spiegando le difformità dell'eseguito rispetto al capitolato ho fatto una denuncia al Pretore di Cortona, aspetto ancora una risposta. Il ping pong è durato sedici anni. Una mattina nella quale ero particolarmente arrabbiato un mio amico mi chiese cosa fosse successo e saputo il tutto mi invitò ad andare a parlare con l'assessore Vitali sostenendo che in questo breve tempo da che è assessore avrebbe risolto parecchi casi. Confortato da questa affermazione la mattina del 23 gennaio 2001 mi sono recato in Comune previo appuntamento ed ho parlato a cuore aperto con l'assessore Vitali che, ascoltandomi con attenzione, mi invitò a ritornare qualche giorno dopo ovvero il 27 dello stesso mese. Appena entrato in ufficio mi comunicò di andare dall'arch. Sani presso l'Istituto delle Case Popolari perché ero atteso da quel funzionario per veder risolvere tutti i problemi.

Il 29 gennaio sono stato ricevuto da questo architetto con il quale ho parlato a cuore aperto e ci siamo lasciati con l'impegno che mi avrebbe telefonato per venire a verificare assieme al geom. Viciani i problemi del caso, questo avvenne il 31 dello stesso mese, si presentarono in casa mia, hanno verificato il pericolo esistente e mi hanno comunicato che avrebbero fatto una delibera di spesa per riparare all'inconveniente che risultava ancora più grosso perché le travi non erano più tre, quelle del mio piano ma anche altre tre del secondo piano; dunque sei in tutto. Nel mese di maggio architetto e geometra prendevano accordi per iniziare i lavori, ma occorreva trovare preventivamente per i mesi di giugno e luglio dei quartieri che avremmo dovuto occupare noi e gli altri dell'altro piano.

L'11 giugno inizia il recupero. Si rompono i pavimenti e ci si accorge che non c'è rete metallica per collegare il pavimento ma solo sabbia; i travi che dovevano avere una lunghezza di 6,40 avevano una dimensione di 20 x 30, più piccoli di quanto fosse stato necessario e per lasciare agli occhi l'impressione che fossero più grandi una parte della muratura a fianco del trave era stato colorato in modo tale in finto legno da farli sembrare più grossi.

L'impegno dei tecnici è stato sicuramente essenziale perché purtroppo la ditta che ha effettuato i lavori e che normalmente procede per l'Istituto case popolari a piccoli ritocchi nelle case di loro proprietà, non era sicuramente in grado di fare un lavoro così grosso; non era attrezzata ma con la sorveglianza costante e del architetto Sani e del geometra Viciani i lavori sono stati finalmente conclusi da un punto di vista di sicurezza, anche se la qualità sinceramente lascia molto a desiderare.

Oggi riabito nella casa con serenità e devo un ringraziamento all'assessore Vitali al suo interessamento, senza di lui sarei ancora a scrivere raccomandate, o forse sarei crollato insieme al trave.

Un grazie anche ai due tecnici aretini per tutto lo sforzo e l'impegno serio che hanno avuto.

Franco Gnozzi

COSE CHE CAPITANO (storie di oggi storie di ieri)

El Rèpo de Chiana

L'Euro

El dollaro de ieri era quotato duemila eppu trecento e passa lire, ma... 'n chiaveon detto, fra Prodi el Sor'Amato, che l'EURO avea finito de soffrire?

A me me pare che cò sta canzone, ce siamo perbenino sistemati e chi ce crede è proprio 'n gran frescone e arimarremo... "becchi e bastonati".

E'ntanto la benzina ha superato dugentomilalire per quintale, ce toccherà 'nventare 'n'apparato che vada a spinta o a tiro ...de maiale!

Che tanto, qui a maiali, 'n se sta male, fra quelli a quattro zampe e quelli a due, Cortona è, del suin, la capitale, e coston men d'un carro e men d'un bue.

Se vol combatte sti bravi americani, semo diventi "Euro-guerriglieri" quando sti quattro figli de l'indiani san fà, 'n'ungiorno, mille bombardieri!

Hai voglia a dì che noi semo speciali, semo capaci e sem cervelli rari, se v'avanti così pe 'n po' d'annali, saremo capaci sol de fà i somari,!

L'Europa, cari amici, è 'n'astarazione, la gente dovarà diventà matta e 'n du o tre mesi, cò stà transizione, c'è avrem 'na testa come 'na pignatta.

'N somma, qui, co s' "Euro-bischerata" c'è avremo, e manco poco, da soffrire e, a capi, ce vorrà qualche serata io "nun ce stò" e...arvoglio le mi lire!!



○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar S.p.A.



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE

puoi impiegare al meglio

le tue risorse

e realizzarti - in coscienza -

nelle nostre

molteplici attività



Per informazioni:

Misericordia di Cortona

Via Dardano, 17 (ore ufficio)

Vivi il Servizio Civile



nelle MISERICORDIE

Dopo la testimonianza di un sopravvissuto ai lager nazisti, un'altra testimonianza da ascoltare

LAGER E FOIBE IN SLOVENIA 1945



Tante volte si scrive perché non si può raccontare, perché il suono della propria voce fa paura, quando la parola scritta sa scavare nei ricordi in modo più distaccato, anche se sempre crudele.

Quando Franco Razzi è tornato dal campo di concentramento di Borovnica, non è riuscito a parlare per molto tempo: tutto gli incuteva paura, anche le persone lo spaventavano.

Ma suo padre ebbe l'illuminazione: gli diede una macchina per scrivere e una risma di fogli e gli disse: "Prova a scrivere tutto quello che ricordi: vedrai che ti farà bene".

Così è nato il libro "Lager e foibe in Slovenia 1945", un insieme di pagine scritte di getto, con la sola voglia di scaricarsi del peso terribile dei ricordi, di tutte le presenze buie che avevano attanagliato le sue notti in incubi senza fine, dal suo ritorno a casa.

Quelle pagine sono rimaste nel cassetto sino al 1992, quando, su suggerimento di altri che, come lui, erano scampati ai campi di concentramento, Franco Razzi decise di farle pubblicare, 46 anni dopo.

Fu una decisione penosa, perché significava mostrare al mondo le proprie sofferenze, ma nello stesso tempo, ciò contribuiva a scrivere una pagina della storia italiana ancor oggi poco conosciuta e mai approfondita le vicende relative alla fine della II guerra mondiale, le forze militari e politiche in campo e la vita di tante persone che hanno vissuto questi tragici momenti sulla propria pelle, pagando spesso con la vita, schiacciate da un ingranaggio troppo grande e potente per essere fermato.

Nel suo libro Franco Razzi descrive le vicende che lo hanno visto protagonista, come sergente allievo ufficiale del Battaglione Bersaglieri Volontari "B. Mussolini", catturato a Caporetto alla fine della guerra, quindi il passaggio in diversi campi, sino alla destinazione: Borovnica, in Slovenia.

Molti uomini del suo battaglione, almeno centodieci, furono subito uccisi; altri cento morirono di stenti nel campo di concentramento, dove la fame e le malattie li decimarono, insieme alla brutalità degli slavi, veri criminali, che torturavano e ammazzavano senza alcun motivo.

Franco Razzi descrive le condizioni del lager, riporta gli episodi di cui è venuto a conoscenza dagli altri internati e costruisce una storia che è un concreto atto d'accusa verso la Jugoslavia.

Franco Razzi è originario di Napoli, si trasferì prima a Roma poi nel Veneto; si arruolò giovanissimo nel Battaglione Bersaglieri "B. Mussolini" nel dicembre 1943.

Senza alcuna preparazione militare, fu mandato immediata-

mente in zona d'operazioni, contro il famigerato esercito di Tito, che, attraverso i valichi alpini ormai incustoditi, entrava in Italia.

Per diciotto mesi il battaglione difese i confini nord-orientali, ma, a Caporetto, il 29 aprile 1945, gli uomini furono fatti prigionieri dagli slavi.

La lunga marcia a tappe forzate portò gli italiani al lager di Borovnica, dove la fame, il lavoro forzato e le malattie uccisero in poco tempo molti uomini, insieme alle sevizie e alle torture che gli aguzzini slavi infliggevano ai prigionieri.

Franco Razzi parla dei terribili "interrogatori" a cui erano sottoposti i prigionieri, da cui uscivano reggendosi a stento sulle gambe per le percosse subite.

L'Autore scrive che al termine di un interrogatorio, che si svolse nella caserma di Tolmino, prima di arrivare a Borovnica, fu formata una colonna di un centinaio di prigionieri del suo battaglione, che uscirono dalla caserma e furono spinti in una grotta poco distante, il cui ingresso venne fatto saltare con la dinamite. Un prigioniero del suo stesso lager, arruolato nell'ultimo battaglione italiano che si ritirava da Fiume, raccontò a Franco Razzi della foiba di Villa del Nevoso: i suoi 700 commilitoni vennero trucidati e buttati nella voragine profonda e nera, ma alcuni erano ancora vivi e urlavano. I mitragliatori erano così incandescenti che un militare slavo si ustionò la mano toccando la canna della sua arma e chiese se c'era un infermiere tra i prigionieri; rispose questo italiano, che lo medicò e in questo modo riuscì a salvarsi la vita e fu internato nel campo di concentramento.

Ma nei lager arrivavano anche folli gruppi di civili, giovani e vecchi, catturati solo perché italiani.

E' impressionante la descrizione delle giornate trascorse nel lager, il lavoro forzato per la costruzione di una strada ferrata e per trasportare a valle i tronchi dai boschi in montagna, coperti solo di stracci e con la prospettiva di una scodella di cibo miserando, costituito solo da acqua sporca e una manciata di verdura secca, che ci martirizza gli intestini di giorno e non ci lascia dormire la notte!"

In poco tempo i prigionieri si trasformavano in scheletri viventi, venivano aggrediti da dissenteria, tifo, malaria, scorbuto... e morivano, ogni giorno c'erano cadaveri da trasportare via. Giovani sani e forti trasformati in ombre senza più forza né speranza.

Franco Razzi parlava bene la lingua tedesca, così, insieme a sei medici tedeschi prigionieri, gli fu affidato il lavoro in infermeria, dove, ogni giorno, con mezzi poverissimi, si disputava la grande battaglia contro la morte.

Racconta solo alcuni degli episodi disperati di cui è stato partecipe testimone nell'infermeria: arti martoriati da infezioni, corpi che non assorbivano più liquidi e si gonfiavano diventando lividi e trasparenti, povere ossa tenute insieme soltanto dalla pelle, corpi scarnificati consumati dalla dissenteria e destinati solo a morire.

Ai prigionieri era requisito ogni più piccolo avere: attraverso minuziose e periodiche perquisizioni, sin dal primo giorno di prigionia ad ogni persona venivano sottratti tutti gli oggetti personali: le fotografie, il pettine, lo spazzolino da denti,

per non parlare delle scarpe e del vestiario: al prigioniero non restava nulla di proprio, niente a cui aggrapparsi, niente per cui sperare e tentare di sopravvivere.

Solo la forza di volontà ha permesso ad alcuni di ritornare, come è avvenuto per Franco Razzi, che è riuscito a salvarsi e a rientrare in Italia, mentre suo fratello, che condivise il suo calvario, tornò solo nel 1947.

Il libro di Franco Razzi è stato ristampato e si può trovare nelle librerie, oppure si può richiedere direttamente all'Autore, che risiede a Stia, nel Casentino.

Non è un libro facile da leggere,

perché, nonostante il linguaggio scarno ed essenziale, le parole incidono come lame affilate e fanno meditare su tutti gli uomini e le donne che hanno perso la vita in questo modo, in campi di concentramento destinati all'eliminazione fisica dei prigionieri solo perché italiani.

E' un libro da leggere, perché ciò che è successo al confine nord-orientale d'Italia, a una schiera di soldati e civili italiani, ad opera dei partigiani di Tito, non possa essere dimenticato e resti nella coscienza di ciascuno, affinché non si ripeta mai più.

mjp@altavista.it

RICORDO DI LOTTI GOLIGER STEINHAUS



Lotti Goliger - Steinhaus il giorno 5 agosto 2001 ci ha lasciato. Si è serenamente spenta nella sua Merano, dove viveva col figlio Federico e la di lui famiglia, dalla fine della ultima guerra mondiale.

Lotti era nata nel 1906 a Karlsbad, nelle repubbliche Ceca, quinta di sei figli di una famiglia di commercianti ebrei. La sua vita fu coinvolta, insieme alla sua famiglia, e a quella del popolo ebreo, nelle tristissime vicissitudini della guerra, delle leggi razziali, che la portarono a trascorrere gli anni cupi dal '42 a fine guerra in Italia, prima a Lagonegro, poi a Cortona. Qui (racconta nel suo libro "Caro Federico Storia di una famiglia ebrea" edito dalle edizioni Raetia di Bolzano nel 1994, in tedesco, e successivamente tradotto in italiano nel 1998, e già presentato in questo giornale il 15 agosto 1998) passò il periodo migliore della sua vita da internata, con un bimbo piccolo, Federico, il marito Alfredo, la madre Mutti, la sorella Gisella col marito, il suocero Karl con la moglie. Essa scrive: "Gli abitanti della città erano d'una simpatia non comune e assai premurosi con tutti noi. A Cortona vivevano una quarantina di internati..."

Una delle prime famiglie con cui entrò in contatto fu la mia, perché abitavamo nello stesso pianerottolo. Molti sono i ricordi personali che mi hanno legato a lei, le lunghe serate d'inverno passate tutti insieme durante l'oscuramento, cioè nel periodo in cui veniva tolta la luce durante la guerra, al lume di una sola candela, a giocare a tombola per passare il tempo...il momento in cui vennero le SS a cercare ... ebrei e mia madre temeva che io mi tradissi poiché ero piccola.

Spesso andavo in casa sua ed era tanto paziente con noi ragazzi che giocavamo anche nascondendoci sotto il letto... Poi ci perdemmo di vista quando lei e i suoi fuggirono a S. Egidio, avvertita dal maresciallo Della Valle che seppa che sarebbero tornati i nazisti per deportarli. La mia famiglia finì sfollata a Piazano durante il passaggio del fronte...

Nel novembre del 1999 fui sua ospite, accolta con grande calore e affettuosa amicizia a Merano insieme a mio marito, quando La Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca volle presentare alla città di Cortona il libro sopra citato e la presentazione fu arricchita da una intervista videoregistrata prima al figlio Federico, che ebbi occasione di incontrare a Perugia, per sapere quali erano i suoi ricordi del periodo bellico cortonese, tenuto conto che lui era più piccolo di me, poi alla protagonista. Lotti, mostrandosi in ottima forma, ricordava i tempi trascorsi, con un particolare affetto per Cortona, per il dottor Salvini, per tutta la gente che aveva avvicinato, che l'aveva aiutata con gesto spontaneo e generoso. Lei diceva che le aveva dato la forza di resistere, di andare avanti e verso queste persone nutriva un forte sentimento religioso di riconoscenza. Lotti in tutta la sua lunga vita non si è mai persa d'animo, è stata una donna forte, che nell'età avanzata ha voluto ricomporre in armonia la sua vita, così intrecciata con eventi più grandi di lei, scrivendo le sue memorie sotto forma di lettera al figlio per lasciare un messaggio, un insegnamento.

Marizia Bucci Mirri

teretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

teretrusche
Incoming Services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



Francobollo svizzero da 5 franchi, ricamato con "pizzo" S. Gallo, realizzato in stoffa, emesso per "NABA 2000" il 21 Giugno dello scorso anno.

Il 31 Agosto si sta avvicinando velocemente, ed anche se tangibilmente non vi posso dimostrarlo, le informazioni che stanno raggiungendo i siti internet dei mercati filatelici nazionali ed internazionali, stanno portando fiducia tra gli addetti ai lavori.

Il "capodanno filatelico" si celebrerà nella suindicata ricorrenza a Riccione, e credetemi sarebbe per molti una buona occasione, per unire così l'utile al dilettevole: perché no, una scappatina al Palazzo del Turismo, una boccata di aria marina, lì sotto platani meravigliosi, e poi una grigliata di pesce fresco dell'Adriatico?

Pensateci, perché li troveremo anche i nuovi Cataloghi



Aerogramma della Crociera con le firme dei piloti

ITALIA

Il 31 Agosto sarà emesso dalle Poste Italiane un francobollo da 1.000 lire dedicato alla Domus Aurea in Roma; seguiranno in ordine di emissione:

1° Settembre	"Design Italiano"	6 valori da	£. 800
15 Settembre	Centen. del dipinto "Il Quarto Stato" di G. Pellizza da Volpedo	1 val.	£. 1.000
15 Settembre	Int. Post. - dedicato al « Cavallo » di Leonardo da Vinci	1 cart.	£. 800
19 Settembre	"I tesori dei Musei" dedicato al Museo Archeol. di Bolzano	1 val.	£. 800
22 Settembre	"Giornata della filatelia"	1 val.	£. 800
29 Settembre	Cent. della nascita di E. Fermi	1 val.	£. 800
30 Settembre	"Scuole e Università": Pavia, Bari, Liceo Sc. Cavour in Roma	3 val. da	£. 800

REPUBBLICA di S. MARINO

21 Settembre	"Personale di Joseph Beuys a S. Marino"	1 vai.	£. 2.400
21 Settembre	"Dialogo fra le civiltazioni"		da definire
21 Settembre	"Decennale del vertice di Maastricht"		da definire

CITTÀ del VATICANO

25 Settembre	"Viaggi dei Papa nel mondo"	n° 5 valori per totale	£. 9.000
25 Settembre	"Viaggi del Papa nel mondo"	n° 1 foglietto da	£. 3.500
30 Settembre	"Il Museo Etrusco: gioielli e monili"		da definire

Analizzando il numero delle emissioni, rispetto agli Stati dell'area italiana, dobbiamo ripeterci evidenziando lo scarso acume degli addetti ai lavori, nel non saper valutare la parte commerciale di questa realtà.

Abbigliamento
Padiglioni dal 1970

Via La Dogana, 27 - 52040 Pergo di Cortona (Ar)
Tel. 0575 61.41.43 e-mail:ecop@libero.it

CHIARE, FRESCHE E DOLCI ACQUE

Assieme all'ossigeno l'acqua rappresenta la principale necessità del corpo umano. Tutti tessuti, gli organi e i processi chimici che consentono di vivere e di funzionare avvengono esclusivamente in presenza di acqua. La quantità di acqua richiesta da un organismo come il nostro dipende da molte variabili (peso corporeo, attività fisica, temperatura ambientale, funzionalità del ricambio) ma generalmente il nostro fabbisogno idrico reale, che si aggira sui 3 litri giornalieri è sotto-stimato.



La maggior parte delle persone pensa che quota idrica introdotta nell'organismo durante la giornata sia direttamente riferibile alla quantità "bevuta" sotto forma di acqua o "nascosta" in altri liquidi percepiti come "composti d'acqua". In realtà una grande % di acqua è contenuta anche nell'universalità dei cosiddetti cibi solidi: un'anguria ne contiene il 95%, le banane il 76%, le patate raggiungono l'80%, la maggior parte delle verdure da insalata sono costituite per il 90% di acqua, carni e pesci ne contengono dal 60 all'80%, mentre consumando 1 chilo di pane assumiamo quasi due bicchieri d'acqua.

In passato il genere umano ha sempre dato grande importanza alla purezza dell'acqua destinata al consumo o alla preparazione dei cibi e non c'è autore classico o lirico negli ultimi 3000 anni di storia dell'uomo, che non abbia dedicato alle "chiare, fresche e dolci acque" almeno un pensiero.

Esse scorrono negli strati più profondi della terra. Decenni, secoli non addirittura millenni le hanno fatto diventare quelle che sono. Alcune prima o poi zampillano dal terreno spontaneamente da pozze o spaccature nella roccia di montagna, altre sono pompate in superficie attraverso fori di trivellazione.

In Italia le sorgenti di acqua minerale sono 400 (in stragrande maggioranza classificate "da sorgente di montagna". Tuttavia, il turista che visita questa Italia dell'acqua, celebrata da imperatori romani e cantata da poeti e addirittura da santi, rimane deluso. Nonostante la ricca disponibilità di acque di fonte, al ristorante una bottiglia di minerale spesso costa più del vino, e sul tavolo non è mai messa una caraffa gratuita di acqua del rubinetto.

L'acqua del rubinetto è utilizzata per cuocere la pasta, le patate, per preparare il caffè, il tè e va bene anche per lavarsi i denti. Ma da bere? Ecco che al cittadino medio viene qualche dubbio. Questa riluttanza, a prima vista immotivata, diventa più comprensibile se si prova a lanciare uno sguardo dietro

le mura degli impianti di approvigionamento idrico. Infatti l'acqua proveniente dai bacini fluviali, non è potabile direttamente ma deve essere depurata chimicamente. Il perossido di solforo di sodio, l'anidride solforosa, il tiosolfato sodico, il polifosfato di potassio o l'acido cloridrico non sono che alcune sostanze usate per la depurazione dell'acqua, mentre per disinfettarla si usa il cloro o il biossido di cloro.

Il desiderio di un sorso di bevande incontaminata infine conduce il consumatore di acqua nelle rivendite di bibite. E' così che il consumo di acqua minerale negli ultimi venti anni è più che raddoppiato. Oggi gli italiani bevono in media 170 litri di acqua all'anno. La tendenza è in ulteriore crescita e i proprietari delle sorgenti sostengono l'immagine dell'acqua minerale pura: alla televisione attori assicurano "che così era una volta e così è ancora oggi". Su uno sfondo di immagini di una natura incontaminata una voce suadente sussurra che "un'acqua buona deve attraversare una roccia profonda".

Ma, al contrario dell'acqua di rubinetto, l'acqua minerale perlomeno non viene modificata, o soltanto in misura ridotta. Tutt'al più è concesso di togliere del ferro, per migliorarne l'aspetto, e dello zolfo, per stemperare il sapore. Chi opta per l'acqua della bottiglia, al supermercato non ha che l'imbarazzo della scelta. L'offerta va dalle acque "oligominerali" a quelle leggere, praticamente prive di qualsiasi contenuto, fino alle acque arricchite artificialmente di sali, in genere tutte confezionate in scialbe bottiglie (in plastica o in vetro) tutte uguali. Ma l'aspetto uniforme inganna.

Il consumatore attento (e l'attenzione nasce dalla curiosità) potrebbe affinare le sue percezioni sensoriali fino a distinguere tra acque dal sapore neutro o amaro, acque dal gusto dolce" con un leggero aroma metallico", e acque finemente asprigne oppure armonicamente morbide. Ma nella stragrande maggioranza dei casi chi compra adotta criteri di scelta più grossolani: prima di tutto considera il prezzo, poi potrà dare giudizi generici come "buona, cattiva, salata". Mentre nelle zone vulcaniche si trovano acque prevalentemente ad alto contenuto di magnesio, in altre regioni predominano vere e proprie bombe di calcio, che possono favorire l'insorgenza di calcolosi, e in altre ancora si incontrano acque ad alto tenore di sodio controindicate agli ipertesi.

Francesco Navarra

LA CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA

E' ormai noto che gli italiani sono, da qualche anno a questa parte molto interessati al "Biologico" e, pur conoscendo le caratteristiche che lo contraddistinguono, avvertono la necessità di un'informazione più autorevole e completa in tutti i sensi.

Tutto ciò emerge da alcune ricerche realizzate dalla DEMOSKOPEA e secondo la quale il 73% degli italiani dà informazioni sostanzialmente corrette sui prodotti biologici. Naturalità, salubrità ed ecologicità sono i principali valori riconosciuti ai prodotti di agricoltura biologica. Però gli italiani vorrebbero saperne di più.

Nonostante il concetto di biologico sia chiaramente presente nella mente della grandissima parte dei consumatori, solo il 39% si reputa abbastanza o molto informato in materia, mentre il 61% vorrebbe più informazioni ed il 56% degli adulti considera insufficiente la chiarezza e la completezza dell'informazione che riceve dalle diverse fonti.

Il giornalista Robert Rinton, esperto di temi agro-alimentari, durante una conferenza stampa ha spiegato i principi fondamentali dell'agricoltura biologica mentre il responsabile nazionale del sistema di controllo AIAB, ha illustrato il sistema di certificazione che consente di arrivare alla definizione di prodotto biologico secondo le rigorose normative europee e nazionali.

L'agricoltura biologica deve seguire un preciso metodo di lavoro stabilito dall'Unione Europea nel 1991 (Reg. n° 2092/91), escludendo dai processi produttivi diserbanti, insetticidi, fungicidi, fertilizzanti, conservanti e fitofarmaci di sintesi chimica in genere.

Per quanto riguarda gli allevamenti di animali, il regolamento CE 1804/99 stabilisce che non debbono essere utilizzati antibiotici, ormoni, induttori di crescita ecc. Naturalmente, è necessario che i processi di produzione dell'agricoltura e degli allevamenti biologici siano controllati coerentemente con il Regolamento Europeo.

In Italia, tali controlli possono essere fatti solo da organismi autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole. Secondo la legge, questi organismi devono operare con procedure conformate alla norma internazionale 150 65 (che in Europa prende il nome di EN 45011), cosa che garantisce l'indipendenza e la capacità tecnica degli organismi stessi.

Pur non essendo obbligatorio, alcuni organismi di controllo italiani hanno richiesto l'accreditamento

da parte della SINCERT, l'ente italiano che verifica a sua volta l'effettiva indipendenza, competenza ed affidabilità degli organismi che rilasciano una certificazione di qualità in conformità a norme internazionali. In Italia questi organismi di controllo sono nove: AIAB, Associazione Suolo e Salute, Bioatricoop, Bios, Codex, CCPB, Ecocert, IMC, Qc&I, ai quali si aggiunge Biosert, che opera solo nella provincia di Bolzano.

Ciascun istituto comprende, a sua volta, gli ispettori ed una commissione (o un comitato di garanzia) formata da rappresentanti di tutte le parti interessate e significativamente coinvolte (es.: produttori, consumatori, istituzioni e mondo tecnico-scientifico). Tale commissione deve garantire l'indipendenza delle scelte e prendere le decisioni più importanti: l'ammissione o meno di un'azienda alla certificazione, le decisioni sulle eventuali infrazioni, la rivalutazione periodica delle imprese.

La certificazione di un'azienda nel settore della produzione biologica è molto complessa. Innanzi tutto bisogna verificare che l'azienda abbia i requisiti per fare una produzione biologica; in particolare è necessario:

- controllare che non vi siano fonti inquinanti ai confini dell'azienda;
- calcolare, in base alla coltivazione già in atto, quanto tempo (due anni o più) sarà necessario per smaltire i prodotti chimici usati in precedenza.

Una volta ottenuta l'approvazione dalla commissione di garanzia, comincia per le imprese del biologico il periodo della sorveglianza.

Le regole europee prevedono che gli ispettori facciano una visita approfondita alle aziende agricole almeno una volta l'anno. Per alcune aziende, che si possono definire marginali (ad esempio, aziende di piccole dimensioni poste in aree montane che producono poco e distribuiscono i loro prodotti su un mercato locale), tale frequenza può essere sufficiente. In altre, ad esempio nelle imprese ortofrutticole, zootecniche e di trasformazione, sono invece necessarie tre, quattro e anche più visite l'anno.

Durante questi controlli il tecnico deve esaminare le operazioni di coltivazione e allevamento effettuate, verificando che nei magazzini siano presenti solo i mezzi tecnici permessi in agricoltura biologica e controllando le fatture di acquisto, la contabilità, i registri di carico e scarico delle etichette.

Nelle imprese di trasformazione dei prodotti gli ispettori devono

verificare che tutte le materie prime siano fornite dalla certificazione biologica e che il processo per arrivare al prodotto finale sia corretto.

Per la trasformazione dei prodotti alimentari infatti possono essere utilizzati solo i pochi additivi e coadiuvanti tecnologici espressamente autorizzati dal Regolamento CEE 2092/91 e del regolamento CE 1804/99, che non prevedono l'uso di buona parte dei conservanti e di tutti i coloranti,

esaltatori di sapidità: ecc

Infine sono condotti anche controlli mirati sul prodotto finito e sulle materie prime nel corso delle lavorazioni, con prelievi e analisi a campione.

Tali analisi sono effettuate nel rispetto di un preciso piano di campionamento che pone particolare attenzione alle aziende più "critiche", aziende di trasformazione, frutticole, orticole o che hanno evidenziato in passato irregolarità.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione

DRACANEA

(D.Deremensis-D.Fragrans-D.Marginata)

Nome comune: Dracena

Forma: arbusto o albero con foglie spesso striate di avorio o argento. E' la pianta d'appartamento più diffusa ed è dotata di buona rusticità e di una notevole eleganza. Le dracene sono impiegate in fioriere e in composizioni, ma anche come piante singole. Alcune specie sono formate dal tronco



legnoso che porta in cima il ciuffo di foglie. Può raggiungere un'altezza di 2 metri.

Provenienza: aree tropicali dell'Africa e dell'Asia.

Condizioni ambientali di coltivazione: preferisce molta luce perché esalta i colori delle foglie; temperatura minima richiesta 13° C., massima 26° C., ottimale 18° C.

Propagazione: per talea o germogli basali in marzo.

Acqua: le dracene soffrono moltissimo per i ristagni d'acqua: è preferibile un po' di sete piuttosto che rischiare dei ristagni idrici. Tra una bagnatura e l'altra attendere che il terriccio sia asciutto.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba, 3 di sabbia.

MALATTIE

- 1) Foglie con apici e margini essiccati.
- 2) Pianta deperita e radici sfaldate.
- 3) Foglie con macchie secche e con piccoli corpiccioli neri al loro interno.
- 4) Foglie ingiallite bronzee, polverose con tenui ragnatele.
- 5) Strano fenomeno: essicca un solo ramo.
- 6) Le foglie poste in basso ingialliscono.

CAUSE

- 1) L'ambiente è troppo secco.
- 2) Eccesso di acqua.
- 3) Sono presenti i funghi del genere Gloesporium, Colletotrichum e Septoria.
- 4) Sono presenti gli acari ed in particolare il ragnetto rosso.
- 5) A causare questa fitopatia sono i funghi del legno.
- 6) Causa normale: le foglie vecchie ingialliscono.

RIMEDI

- 1) Collocare in ambiente più umido e aumentare l'umidità attorno alla pianta.
- 2) Lasciare asciugare il terriccio; nei casi più gravi rinvasare con un buon drenaggio e in seguito bagnare meno.
- 3) Eliminare le foglie ammalate e irrorare con rame o Ziram.
- 4) Trattare con Tetradifon addizionato con Dicolof o Propargite.
- 5) Eliminare il ramo ammalato. Distribuire Benomyl con l'acqua d'irrigazione.
- 6) Nessuno: eliminare le foglie ingiallite.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Che ci fossero, sparsi fra i boschi e i viottoli della Montagna cortonese, tutti lo sapevano. Ma che fossero così numerosi, nessuno, forse, se lo aspettava. Sono sbucati da tutte le parti, quasi affiorati dal nulla, una lunga teoria di macchine con targa estera tutte dirette verso Col di Morro, la "Main Street" della Montagna. Tutti riuniti per festeggiare. E' stata una bella iniziativa, questa prima edizione di "Una serata a Teverina" organizzata domenica 12 Agosto dalla locale



Pro - Loco con la collaborazione del gruppo di non italiani. L'obiettivo era quello di festeggiare i numerosi stranieri, ma loro non vogliono essere chiamati così ed anche la gente del posto ha un certo imbarazzo a definirli in questo modo, preferisce piuttosto chiamarli per nome e cognome. Hanno mangiato, bevuto, cantato e danzato. A loro agio, come a casa propria, familiarizzando tra di loro ma, cosa molto importante, "scambiando" molto con la popolazione locale. E' stata una festa particolare che ha dimostrato la crescente integrazione. Seano, Falzano, Casale, Portole, Valle Dame ecc. hanno fornito il "materiale umano" per questo primo incontro Italia - Resto del Mondo. Tutti questi Paesi si chiamano ormai "Teverina Case Sparse", a conferma della crescente "centralità" di Teverina, nell'ambito della Montagna cortonese. Centralità geografica ma anche culturale e organizzativa, viste le tante iniziative promosse dal gruppo di locali e ... benemeriti cittadini. Fra questi, la presidente della Pro-Loco di Teverina Gabriella Goti, l'infaticabile "senatore" Ugo Brigidoni, i collaboratori Stefano Suardi e Candido Masini, l'attivo "coordinatore" dei giovani, Enrico Gustinelli, la coordinatrice dei non italiani, Jane Attwood, con Alexander (Alessandro).

Il clima, i boschi, le viste da sogno, la purezza dell'acqua, la genuinità dei cibi, la cordialità della gente, tutti ingredienti scoperti o riscoperti. E' un patrimonio da conservare e valorizzare. La Montagna ha colpito ancora.

"STRANGERS IN PARADISE"

Una fioritura di persone diverse, per cultura e abitudini. Vengono, prevalentemente, dall'Inghilterra ma sono tanti i Paesi che "forniscono" persone alla Montagna. Dalla Germania all'Olanda, dagli Stati Uniti all'Australia, dalla Scozia alla Svizzera. E poi, i paesi dell'Est. E' una venuta di varia natura: ci sono quelli che vivono qui sei mesi all'anno e quelli che vengono solo per vacanza, i frequentatori dell'Agriturismo e i turisti della

ITALIA - RESTO DEL MONDO A TEVERINA

domenica. Ma ci sono anche i residenti, quelli che hanno scelto la Montagna come seconda patria. Insomma, una "popolazione" consistente, un movimento di migliaia di persone lungo tutto l'arco dell'anno. E' un fenomeno tutt'altro che occasionale, la Montagna sembra vivere una inarrestabile rinascita. E i nostri amici non italiani sono parte consistente di questo nuovo

nella loro bella casa di Paredi di Teverina, hanno familiarizzato con luoghi e persone, si sentono perfettamente integrati. Una bella coppia sono Tony e Julie Taylor, lui "ingegnere del fuoco" con codino, lei aspirante scrittrice. Amano anche loro, molto, le nostre parti, vivono a Seano, si dividono fra Mercatale e Teverina. Julie ha parlato di *Paradise* riferendosi alla Montagna ed ha messo in evidenza una qualità della gente locale, quella di grandi lavoratori. Parole gentili e sagge sono venute anche dalla cordialissima olandese Marta "Ducky" Obbink, insegnante, che risiede a Falzano. "Dobbiamo far capire ai residenti che la nostra non è una invasione ... evitare di creare un'isola di non italiani...". E ancora Christiana Liebl, tedesca di Monaco, che gestisce un Agriturismo a Seano, simpatica e amante del ballo, Nelly, filippina, Marina e Valeria, della Ucraina, che hanno trovato lavoro da queste parti, il tedesco Winfried Salberg, insegnante di carpenteria. L'ultima e non minore menzione è per la coordinatrice dei non italiani, la simpatica e autorevole Jane Attwood. Inglese, risiede a Casale, ha tenuto un Centro di Equitazione, ama questa nostra Montagna, "bella in tutte le Stagioni", ha un ottimo rapporto con la comunità locale, collabora attivamente con la Pro - Loco di Teverina, ha accolto con entusiasmo l'iniziativa della giornata

scenario. In tutti ciò un denominatore comune: la simpatia per queste terre, per il clima, il cibo, le persone, la lingua. Si sentono al sicuro, coccolati e protetti. "Care" e "safe" sono le due parole che, grazie anche alla capacità di sintesi della lingua inglese, identificano il sentimento più diffuso. Care sta per cura, premura, attenzione. Safe rappresenta la sicurezza, la certezza di essere ascoltati e, se necessario, aiutati. "Qui a Teverina ci sentiamo al sicuro ... confermano Tony e Avril Wilce .. per qualsiasi cosa di cui possiamo avere bisogno abbiamo la disponibilità della gente del posto". E Julie Storey Taylor mette addirittura per iscritto che lei "...non è mai stata fatta sentire straniera...". Una bella storia è quella di Joe e Joslyn Tilson. Sono venuti in Italia per ragioni di studio, attratti dal nostro patrimonio artistico e sono approdati dalle nostre parti seguendo un residente, Arnaldo Antolini. Vivono a Casa Cardeto, un posto romantico e molto solitario. Entrambi sono artisti, Jocelyn ha studiato con Marino Marini all'Accademia di Brera di Milano ed è scultrice di successo, lui è un personaggio di altissimo livello nell'ambito dell'arte moderna, ha esposto alla Galleria Marlborough di Londra e nelle più importanti città del mondo vincendo prestigiosi premi. Sue opere sono anche state ospitate alla Biennale di Venezia e alla Triennale di Milano. Una delle ultime esposizioni, in Italia, è stata quella al Palazzo Pubblico di Siena. Per Siena Tilson ha anche creato il "drappelone" del Palio nel '96. "L'arte ... ha scritto Tilson ... è uno strumento di conoscenza e di possibilità di trasformazione per sentirsi in armonia con il mondo e con la propria vita (...). Io cerco di rappresentare in forma d'arte gli aspetti primari dell'esistenza sia fisiologici che psicologici...".

Tilson e la moglie vengono da noi ogni estate ed, evidentemente, la nostra montagna è per loro fonte di ispirazione. Tony e Avril Wilce sono insegnanti, lui aveva la mamma italiana, si è fatto trascinare da queste parti da un amico "black" conosciuto a Perugia, dove ha anche incontrato Avril. Ora vivono



di incontro, si aspetta dalle Istituzioni una maggiore attenzione e promozione di questi luoghi.

I non italiani amano la Montagna e i "montagnini". Ma sono ben ricambiati. "La presenza dei non italiani è vista da tutti noi in maniera molto positiva ... ci dicono Gabriella Goti e Ugo Brigidoni ... I nostri amici hanno contribuito con la loro presenza non solo alla rinascita di questa parte di territorio cortonese ma anche al suo progresso culturale". E' straordinaria, in effetti, la capacità dimostrata dalla gente del posto, dal caratterino non facile e dalla lingua tagliente, di accogliere così tanti "stranieri", persone diverse e lontane da loro per cultura e abitudini. Eppure il miracolo è avvenuto: i "montagnini" guardano con simpatia i loro "stranieri", li trattano con gentilezza e rispetto, magari con un pizzico di soggezione. E sotto sotto gongolano sapendo che la loro Montagna è considerata un Paradiso. Questa non l'avevano ancora sentita.

MONTAGNA INCANTATA?

Nel passato la Montagna ed anche Teverina sono state importan-

ti: c'erano servizi come la Stazione CC, un medico condotto e una ostetrica in servizio permanente effettivo, la Scuola, la Parrocchia, le botteghe erano due, c'era una Fiera, alla Festa Patronale veniva un sacco di gente. Ma nel corso degli anni c'è stata una graduale caduta e tutti i servizi, le feste, le occasioni di incontro sono a poco a poco sparite. Sicuramente per molte (e buone) ragioni, più importante di tutte, forse, la diminuzione della popolazione. Ma ora le cose stanno cambiando, come la mettiamo? La montagna si sta ripopolando. Cambia la tipologia degli abitanti: sono sempre scarsi i giovani anche se ultimamente c'è un certo risveglio. Ma c'è stata una forte immigrazione. Sono venuti e continuano a venire da Cortona, dal Piano, da Arezzo, da Roma. Persone che amano questa parte della Toscana e vorrebbero vederla sempre più accogliente e attrezzata. E in più questi nostri amici stranieri che stanno popolando le nostre parti e stanno dando una nuova immagine della Montagna, la abitano, la promuovono, la sentono come loro. Molti sono residenti, stanno mettendo radici, bisogna "accorgersi" di questa situazione, anche a livello Istituzionale. Com'è la situazione, in generale? Ci sono cose che vanno bene, grandi progressi sono venuti con la luce elettrica, l'acqua, le automobili, la Televisione. Il

ranno proposte concrete. E poi ci sono tante altre idee: escursioni (a piedi, a cavallo, in bicicletta) per i nostri sentieri: con apposita segnaletica e qualche guida. Attrezzare le sorgenti di acqua, farle conoscere, metterle a disposizione per "dissetare" residenti e non residenti. L'acqua minerale è tanto buona ed anche frizzante. Ma nulla è paragonabile al gusto e alla freschezza di una sorgente di montagna! Ancora: ci sono reperti da vedere, tipo la "Madonna del latte" della frazione Croce di Teverina, un bellissimo affresco del Trecento. Quante persone, di Cortona e non di Cortona conoscono l'esistenza di questa opera d'arte? E quante persone sanno che a Teverina Bassa c'è (in rovina) una chiesa antica che, anche se non bella, meriterebbe rispetto e attenzione non fosse altro per la venerabile età del campanile? E che a Monte Maggio c'è un antico Convento disabitato? Quante persone sanno che Teverina ospita un artista importante come Joe Tilson? Perché non allestire una bella mostra di sue opere proprio a Teverina, centro riconosciuto, ormai, della Montagna cortonese? Purtroppo, il grande artista è così negletto che le opere da lui donate alla Fortezza non sono più alla vista del pubblico.

Alla Fortezza mormorano (con un certo imbarazzo) che le opere sono in corso di restauro. L'impressione è che siano state elegantemente messe "in naftalina". Naturalmente saremmo lieti di una smentita ma non è anche questo un segnale che la Montagna è negletta?

Andiamo avanti: da queste parti

non si scia, la neve non è certamente abbondante come sulle Dolomiti. Ma non sarebbe possibile attrezzare almeno un impianto di risalita sopra Portole, altitudine intorno ai mille metri? A proposito di Portole, la zona sovrastante è bellissima, piena di conifere, qualcuno (con grande merito) ha pensato al rimboschimento. E le altre zone? Vediamo tanta legna prendere la via delle città e molti colli diventare disadorni. Non sarebbe il caso di pensare a qualche progetto di rimboschimento? Anche per la parte commerciale: è vero che la popolazione è scarsa ma è anche vero che una spesa completa a Teverina non è possibile. I residenti dicono che l'assortimento è insufficiente e i prezzi sono alti. L'esercizio esistente attesta che i clienti sono pochi e che non è possibile, perciò, tenere troppi prodotti e fare i prezzi competitivi. E' un serpente che si morde la coda. Che cosa si può inventare? Infine, la salute. Questa, di tutte le carenze, è la più grave: ci sono tante persone anziane, la presenza del medico è settimanale, nel periodo di Ferragosto l'ambulatorio è rimasto chiuso. Dove sono i diritti dei malati? Bello il tempo del medico di famiglia, forse non sarà possibile ripristinarlo, ma qualche intervento bisognerà pur farlo...

Una nota a proposito del Cinema all'aperto di Cortona. Chi ha autorizzato la sequela di diapo pubblicitarie al Parterre prima delle proiezioni? Sono oltre cinquanta diapo, proiettate quattro/cinque volte, un "lavaggio del cervello" insopportabile anche per la persona più tollerante. Un consiglio: alleggerite il carico se non volete che la pubblicità diventi controproducente!

Mario Mannucci



Se avessi i tuoi occhi

Se avessi i tuoi occhi così profondi, come lo spazio infiniti... i tuoi occhi di luce immensi, di sogni e di risvegli di poesia e d'ombre!

i tuoi occhi lontani di nuvole e di vento cieli azzurri e voli di gabbiani.

Se avessi i tuoi occhi vedrei soltanto cose belle, non più guerre ma, notti di stelle e giorni di pace e d'amore.

Se avessi i tuoi occhi non vedrei più frontiere ma insieme, il colore di tante bandiere!

Alberto Bertì

Uomini

Di questi uomini cosa fare?

Così bambini insicuri, poco maschi, con fragili volontà e sessi commossi alla vista di merci proibite. Da loro cerchiamo amore, calore e protezione e abbiamo un non lo so. Come, dove, quando arriva questo amore, questo bene a metà fra un riso e un pianto, fra un domani chissà e un oggi che non va.

Patrizia Angori



GENTE DI CORTONA

a cura di LORIS BRINI

Ma quanti Don Ferrante!

Ogni tanto, sia direttamente, che tramite terze persone mi si accusa di avere inventato fatti o avvenimenti che a taluni sembrano inverosimili e mi si dice: "ma possibile che capitino tutte a te!" In realtà non ho inventato mai nulla e mi sono sempre limitato a parlare di avvenimenti a me noti o che mi sono stati riferiti da gente attendibile, ed è, per convalidare questa mia dichiarazione, ci sono infatti anche telefonate, che ho deciso di pubblicare una lettera che mi è giunta l'altro giorno, lettera per altro garbata, nonché debitamente firmata che mi sembra giusto e logico portare a conoscenza dei miei lettori, quasi "Gente di Cortona" indiretta, come direbbero certi "televisionari".

Lo faccio, non perché io condivida questa certa filosofia ma per consentire all'altra campana di chiarire le sue convinzioni, a completamento o correzione di quel mio trafiletto intitolato "Don Ferrante", comparso nell'ultimo numero de "L'Etruria". Questa la lettera:

Carissimo Loris, ho ricevuto stamani il numero di ferragosto de "L'Etruria" ed ho notato con piacere il tuo ritorno sulla retta via dopo dissacranti deviazioni che non si confacevano né alla tua cultura scientifico-umanistica, né tanto meno alla tua matura età, essendo specifiche di certa gioventù che al di fuori delle discoteche, del denaro, delle riunioni di massa più o meno pacifiche, e del divertimento perpetuo quasi che la vita fosse un'allegria carnevalata. non ha quei valori che bene o male hanno caratterizzato la nostra adolescenza, che ci hanno formato, ed in cui, nonostante tutto ancora crediamo, rifiutando una comoda e facile resa. Quel tuo trafiletto su Don Ferrante è davvero gradevole, indipendentemente dal personaggio che intendi rappresentare, e nonostante che sotto sotto si percepisca il tuo sorriso, non di scherno, naturalmente, ma bonario e comprensivo delle carenze dell'umana natura che deve essere presa così come è, e come è stata voluta, con le sue stranezze, con il suo precipitare negli abissi più profondi dello spirito e della materia, e con il suo sapersi elevare, a volte verso il Divino.

Sei proprio fortunato, tu a conoscere quel tuo Don Ferrante che non sono riuscito ad identificare, e fortunato è anche lui che può vantare la tua amicizia e la tua conoscenza, anche se credo non sia riuscito a convertirti.

Ma è riuscito a farlo con me; eh sì, perché quelle sue idee, pur se appena accennate nel tuo scritto, non mi sembrano del tutto strampalate pur se imberute di una religiosità non ortodossa che non pone i giusti alla destra di Dio ed i reprobri alla sua sinistra, ma che abbraccia tutte le creature in un unico caritatevole palpito, senza alcuna concezione manichea delle umane vicende. C'è, forse, una qualche, modesta analogia, naturalmente più teorica che pratica, con lo spirito francescano per cui tutti gli esseri viventi, ed anche il lupo sono creature di Dio, si che il sole, la luna, e perfino la morte, partecipano con noi alla vita dell'universo.

Affermi che quel tuo Don Ferrante è vittima delle sue stesse credenze, ma è ciò che avviene anche a tutti gli altri, non ti pare? Il fatto, poi, che emetta giudizi "tutt'altro che ortodossi e conformi al pensare comune", non mi sembra, poi una gran pecca in un mondo massificato nei pensieri, nei costumi e nelle azioni; ma potrebbe anche questo suo strano atteggiamento derivare da un profondo sentimento di giustizia e da una esasperata e vana ricerca di verità?

Dico così per dire, perché un tipo in quel modo mica è facile capirlo! Chissà come fai a sopportarlo! Non credo che in punto di morte (forse altri cento anni sono troppi!) se la prenderà con le stelle o con il fato: per essere coerente (ma lo è davvero?) dovrà dire che la sua parte sulla terra è finita, ma che proseguirà nella beatitudine dell'aldilà.

E se coerente non fosse è capaccissimo, se ho ben capito, di giustificarsi affermando che non si è fatto da sé, e che non è in suo potere essere coerente.

Davvero uno strano tipo il tuo! Avrei proprio piacere di conoscerlo...

Saluti.

Lettera firmata

COSTRUTTORI DI PACE

Lungo la strada provinciale che porta a Foiano, poco dopo il centro abitato di S.Caterina, in mezzo ad un campo c'è un cippo, un semplice muretto con una lapide con i nomi, che il tempo ha reso poco leggibili, di cinque giovanissimi contadini trucidati il 2 Luglio del 1944, durante il passaggio del fronte, sul nostro territorio.

Siamo andati, non per sapere "la verità", quella ognuno se la può trovare come crede, ma solo per cercare di ricostruire, in parte, quei lontani e tristi avvenimenti, e questi ci sono stati raccontati da **Andrea Rosi** residente a S. Caterina, uomo dotato di rettitudine, saggezza e che ebbe modo di verificare parte della vicenda. Non nascondiamo l'imbarazzo che la nostra richiesta ha suscitato, motivato dal doloroso ricordo, ma ci ha facilitato di cogliere l'occasione per dare al "monumento" una più dignitosa sistemazione. Infatti già qualcuno si è mostrato desideroso di contribuire a rendere il cippo più rispondente e presentabile a tanto sacrificio.

... il 2 Luglio del 44, due tedeschi entrarono in una casa di contadini chiedendo del cibo. Il diverso parlare, il tono, il vedere due soldati armati in casa provocò paura e sgomento; alle grida di alcune donne accorsero alcuni contadini, uno di loro armato di pistola, fece fuoco e uccise un tedesco, l'altro raggiunto fu colpito con alcuni colpi di falce, ma riuscì a fuggire e ad avvertire il comando.

La rappresaglia non tardò a fare il suo corso. Un gruppo di soldati tedeschi, ricorda Andrea, entrò anch'è nella mia casa, scorto, in camera, un quadro raffigurante un militare e vedendo l'accogliente dimora (mi ero sposato da poco più di due anni) credette di aver trovato una qualche base partigiana di una certa importanza. I tedeschi allora, slegarono tutte le bestie che erano nella stalla, poi appiccarono il fuoco proprio a partire dalla camera e quindi si allontanarono. Invece in un altro gruppo di case coloniche, quelle di Egidio Donnini, Gaudenzio e Dante Roggi uccisero tutte le bestie delle stalle (una trentina); che poi ricorda Andrea, furono sepolte in due enormi fosse poco distanti dalla località detta Butimiole. Le fosse furono provocate da bombe sganciate dai caccia perché forse le carte militari riporta-

vano nella zona un ponte.

I soldati però continuarono a cercare gli uomini che ritenevano gli autori del fatto di sangue. Sfortunatamente li trovarono. Primo Roggi, ventenne, vide il fumo che si levava dalle case e accorse, incontrò proprio i tedeschi che lo presero; quindi fu catturato anche Sestilio Castellani, che tornava da metiere il grano e aveva ancora la falce appesa alla cinghia dei pantaloni. I tedeschi credero di aver trovato una persona che aveva partecipato all'aggressione ai loro commilitoni. Continuando la perlustrazione i soldati riuscirono a catturare un altro contadino: Duilio Giannini (aveva diciotto anni) e quindi trovarono in un rifugio, poco lontano dalla zona, altri due contadini: Osvaldo Roggi e Severino Faltoni. I cinque furono condotti dove ora c'è il cippo, furono denudati e barbaramente trucidati, alcuni furono martoriati in modo tale da renderli quasi irriconoscibili. Il mattino seguente, continua Andrea, andando a riprendere le bestie che vagavano nella campagna ci avvicinammo a una mucchia di grano falciato che era stata disfatta e facemmo la macabra scoperta; riuscii, con la forza della disperazione, a chiamare Duilio Gabrielli che transitava con il suo carro per la strada poco distante e riportammo i cinque giovani corpi alle rispettive famiglie...

Questo racconto trova conferma anche in quello che ha riferito don Anselmo Zappalorti, parroco di S.Caterina e che è stato trascritto da Pietro Pancrazi nei suoi scritti di "Cronache di guerra". (Giugno-Luglio 1944) - Pubblicato dall'Accademia Etrusca di Cortona nel '46 e ristampato dalla Tipografia Calosci nel 1984.

Oggi in mezzo al campo la natura dona ogni tanto qualche naturale fiore, ma sarà opportuno dare a tutto quel luogo carico di significato e di tanto sacrificio un più dignitoso decoro.

Una gentile persona si è già detta disponibile a restaurare la lapide, ma sarebbe anche giusto delimitare la zona con qualche pianta o una piccola recinzione con colonnette ed una catenella.

Cinque giovani dall'età compresa tra i diciotto e i trent'anni ora sono tumulati nel cimitero di S.Caterina, ma là, in mezzo al quel campo c'è

ancora il simbolo che l'amministrazione comunale di allora il 3.Luglio del 1965 innalzò in loro onore e a loro volle dedicare queste parole:

"Vittime innocenti della ferocia nazista davano la vita per la libertà d'Italia. L'Amministrazione Comunale ne addita l'esempio e ne tramanda la gloria ricordandone ai cittadini il barbaro eccidio".

Non sta certo a noi esternare giudizi, fare ... processi, non voglia-

mo nemmeno essere CONTRO chicchessia; ma certamente tutto ciò è frutto della guerra, dell'odio tra i popoli, tra le nazioni. Giovannissimi e giovani sposi quel 2 Luglio chiusero la loro breve esperienza di vita, deve essere una vita rivalutata perché sacrificata in nome di quella pace che non ha colori, o razza, ma abita in tutti i cuori della gente che opera per un mondo nuovo, dove l'amore è l'unica legge.

Ivan Landi

Pensieri da l'Eremo de Le Celle per l'anno 2001

(Cambia te, cambierà la tua famiglia, cambierà la famiglia, cambierà il tuo villaggio, cambia il villaggio, cambierà la città, cambierà il mondo

(proverbio cinese)

Vangelo di Domenica, 2 settembre 2001

Invito al cambiamento (XIV)

Leggere con occhi nuovi il Vangelo è accorgersi che molte cose non le abbiamo mai capite, almeno nel senso di crederle di possibile attuazione. Molte infatti sono utopie che mai abbiamo tentato di sperimentare sia pure una volta sola, come l'invito a farsi ultimo descritto nel passo che segue.

"Osservando come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un invitato più ragguardevole di te e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece quando sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali: Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia, sarà esaltato" Lc. 14, 7-11.

Questo richiamo se inteso come norma di buona educazione dice poco di nuovo, ma non è questo il senso delle parole di Gesù, infatti esso si aggancia a qualcosa di molto più radicale e profondo cioè il sapersi abbassare, il farsi ultimo, che razionalmente sembra il rimetterci e che invece nella logica di Gesù è la vera realizzazione di sé: "chi si esalta sarà umiliato, chi si umilia sarà esaltato".

Siamo di fronte ad una utopia evangelica alla quale non è facile credere e soprattutto difficile adottare come norma di vita. Ma il

primo modo di rimanere convinti della sua verità è Cristo stesso, che se avesse cercato onori e gloria, come il diavolo gli proponeva tentandolo Mt.4, 8-10, non si sa dove sarebbe arrivato, ma proprio accettando la morte ignominiosa di croce ha conquistato un dominio sul cuore umano altrimenti impossibile: "umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce: Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome" Fil.2, 8-9

Se queste rimangono altezze difficili da invidiare oltre che da imitare, costatiamo la verità del principio che la vera umiltà porta alla vera esaltazione in esperienze non di altissimo livello ma fatte a livelli minimi. Se ingiustamente insultato, anche in pubblico, da chi vuol distruggere il mio onore, so rispondere con pacatezza e serenità e avviare un discorso di ravvicinamento con la parte avversa, chi assiste al match da me come vincitore non l'altro che credeva di trionfare mettendomi sotto i piedi.

Francesco lo dice a suo modo, con parole che sembrano paradosso se non insensatezza, ma che hanno uno sfocio inatteso e grandioso: "ogni persona che ti sarà di ostacolo, siano frati o altri, anche se ti picchiassero, tutto questo devi ritenere una grazia ricevuta" FF. n. 234, evidentemente perché, almeno per lui, questa era la buona occasione per dimostrare di quale pace interiore, e di quale rispetto per gli altri egli era provvisto.

Cellario



LE NOSTRE BUONE AZIONI

Spesso, una volta all'anno nelle nostre farmacie, come anche in centinaia di farmacie italiane, trovate un vaso trasparente e sigillato con un cartello che vi chiede un momento di riflessione economica per aiutare dei bambini afflitti da gravi malformazioni e bisognosi di grossi interventi chirurgici per i quali molto spesso le famiglie non hanno disponibilità.

Questo vaso lo trovate anche quest'anno nelle vostre farmacie. I soldi che avete regalato lo scorso anno per aiutare Riccardo, Rosario e Romina sono andati a buon fine. L'associazione nazionale assistenza bambini disagiati (A.N.A.BA.DI.) ultimamente ha comunicato a tutti i farmacisti che hanno aderito che in relazione ai soldi introitati e alle necessità dei ragazzi le somme elargite sono state di lire 42.560.000 per la famiglia di Riccardo, lire 16.250.000 per quella di Rosario e lire 5.000.000 per quella di Romina.

La lettera porta la firma del presidente Ivano Rosati. E' utile l'aiuto di ciascuno di voi ma altrettanto piacevole avere la giusta informazione di che fine hanno fatto i soldi che in un momento di generosità abbiamo voluto regalare a bambini malati e a famiglie bisognose.

Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE
 Anche asporto Bar Birreria
 Siamo aperti dalle ore 17:00 fino a tarda notte.
 Su prenotazione, siamo aperti anche a pranzo.
 Con cadenza quindicinale "Cena a base di pesce di mare"
 il 6-20 luglio. Ogni quindicina un menù diverso.
Ricordati di prenotare - chiusura settimanale: **lunedì**
 VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



LA VOCE COMUNALE

Importante esperienza musicale

In questi giorni a Cortona circa ottanta bambini, di età fra gli otto e i tredici anni, provenienti da tutta Italia, dalla Norvegia e dalla Francia, insieme a quindici educatori e insegnanti di musica daranno vita ad una importante esperienza culturale nel settore musicale, finalizzata alla realizzazione di un'opera inedita che quest'anno avrà come titolo: "Il sogno di una notte di mezza estate" Testi e musica di Oian Marco Gualandi.

Sarà un evento che certamente non passerà inosservato, perché ottanta bambini cammineranno per le nostre strade, con i loro strumenti, per recarsi nei luoghi dove per sei-sette ore al giorno si eserciteranno per costruire l'opera da tutti i punti di

vista, musicale, coreografico, scenografico.

Il giorno 8 settembre, alle ore 18 presso il teatro Signorelli verrà rappresentata quest'opera da cui verrà ricavato un libretto e un cd divulgativo per le scuole a livello nazionale.

Ritengo che questa presenza avrà importanti ricadute nel nostro territorio, sia per la cultura musicale in genere, sia per la formazione dei nostri ragazzi.

Cortona si sta avviando con decisione verso quel modello di città laboratorio culturale in cui tanti, a vario titolo, potranno trovare occasione di formazione e crescita professionale.

Walter Checcarelli
Assessore ai beni
e alle attività culturali

Meoni: ecco come rilanciare il monte sant'Egidio

Il Consigliere di AN impegnato in un progetto territoriale di largo respiro

L'ultimo Consiglio Comunale di Cortona ha prodotto un risultato che costituisce una vera eccezione rispetto alla ordinaria prassi consiliare: è stata approvata, mediante l'astensione "tecnica" dei Ds e dei Comunisti italiani, una mozione di un consigliere di opposizione, Luciano Meoni, di A.n., relativa ad un progetto di rilancio del monte sant'Egidio e di tutto l'incantevole paesaggio che lo circonda.

Il fatto materiale che su un progetto di questo tipo vi sia stata una convergenza d'intenti della quasi totalità della assemblea elettiva del nostro paese, ne attesta, in modo inequivocabile l'importanza ed il rilievo.

In effetti l'area che circonda il monte di Cortona, da troppo tempo lasciata in una solitudine affascinante, certo, ma per nulla produttiva, potrebbe divenire, in breve tempo, una vera fucina di attività ricreative e turistiche, all'insegna dell'amore per la natura incontaminata.

In particolare, secondo gli intenti di Meoni, a Sant'Egidio potrebbero essere organizzati itinerari guidati, centri di ristoro, impiegando anche la splendida pineta che si pone come luogo ideale per un sano rilassamento, strutture di maneggio per cavalli, per noleggio di biciclette, insomma tutto ciò che potrebbe rendere, agli occhi dei turisti ma anche dei cortonesi, il monte sant'Egidio ancora più attraente ed invitante.

Il luogo, inoltre, vista la conformazione geofisica particolarmente felice, potrebbe essere impiegato anche come sede di svolgimento di vari sport estremi, come il parapendio.

Sempre secondo i progetti dell'attivo consigliere, nell'ambito di questa valorizzazione complessiva della zona, potrebbero essere organizzate corse di bus, mattutine e serali, in modo da consentire anche alle persone anziane e giovanissime, di raggiungere la pace e la tranquillità del monte.

Meoni, tra l'altro, non si limita ad una mera manifestazione di intenti, ma si spinge più in là, suggerendo metodologie concrete ed economiche per raggiungere il risultato: relativamente allo sport, ad esempio, Meoni ci conferma l'esistenza di un Team di parapendio, denominato QUOTAPPENNINO, che sarebbe disposto ad aprire una scuola a Sant'Egidio. Anche altri operatori sportivi, legati al campo della equitazione, hanno già manifestato un forte interesse per il progetto e la speranza che lo stesso, superata la fase "astratta" degli intendimenti, possa assumere al più presto concretezza ed effettività.

Per ciò che concerne il ruolo che dovrebbe avere, in questo campo, l'istituzione pubblica comunale, si può aggiungere che potrebbe trattarsi, per la prima volta, di una proficua sinergia tra sfera pubblica, per definizione finalizzata a garantire una certa socialità al progetto, e sfera privata, più sensibile alle ragioni, altrettanto importanti, della efficienza.

Si tratterà, senza dubbio, di un importante banco di prova per testare la capacità dei nostri amministratori di valorizzare, al meglio, le innumerevoli risorse che il nostro territorio, con una inesauribile continuità, continua ad offrirci.

Gabriele Zampagni



S. Eusebio Tavarnelle

INTERPELLANZA
Il sottoscritto consigliere comunale di Alleanza Nazionale Luciano Meoni

CONSIDERATO
lo stato attuale della strada che collega, la SS 71 alla chiesa ed al cimitero di S. Eusebio Tavarnelle, la quale risulta ad oggi in cattive condizioni, ancora a sterco e con varie buche, oltre alla mancanza di illuminazione, che specialmente nel periodo invernale crea non pochi problemi ai cittadini.

CONSIDERATO ALTRESÌ
che in detta zona ad oggi confluiscono, le fognature della frazione, ma purtroppo nella parte finale (zona cimitero) le fognature risultano a cielo aperto, quindi emanano un

cattivo odore, oltre al non bello scenario.

CHIEDE

Se non sia il caso di intervenire quanto prima per i seguenti interventi:

- Una adeguata asfaltatura della zona.
- Una illuminazione adeguata alla zona.
- Un intervento radicale alle fognature.

Per quanto sopra esposto, chiede risposta e scritta firmata dagli interpellati.

Allego alla presente, petizione di firme, fatta dai cittadini della zona.

Luciano Meoni
Consigliere Comunale A.N.



Il rio dell'Esse

Interrogazione del Consigliere Ivan Landi P.P.I.

In considerazione che, negli ultimi mesi si sono verificati sul nostro territorio, notevoli vari disagi, ancora a tutt'oggi non eliminati, causati principalmente dalla rottura degli argini del rio Esse, che ha prodotto di conseguenza alcuni allagamenti di tratti di strade provinciali e comunali, e poiché queste problematiche sono state attribuite alle eccessive piogge, ma noi diciamo che le cause vanno ricercate soprattutto altrove, tra le quali citiamo la mancanza di pulizia di tanti rii e reglie che da anni hanno innalzato il loro "letto", dove la folta vegetazione impedisce un normale scorrimento delle acque;

SI CHIEDE

all'Amministrazione comunale se non sia il caso di approntare un

monitoraggio su tutto il territorio, in accordo con le istituzioni preposte o delegate, alle associazioni ambientaliste, ai vari rappresentanti di categoria coltivatori in particolare, per stendere una mappa di priorità di intervento che portino alla prevenzione dei disagi sopra citati.

In particolare, si chiede un intervento specifico per alcuni rii che trasportano acqua nella zona di mezzaFratta, (zona denominata Chiarore), acquatina (zona a nord del nuovo ospedale) Ronzano e Fratticciola.

Sappiamo che alcune decisioni sono state prese e che alcuni interventi prossimamente saranno effettuati, ma non vorremmo che si limitassero solo a pochissimi tratti.



Comitato cittadini

Prendiamo atto con soddisfazione che, finalmente, anche la gente di Camucia comincia a "muoversi" per uscire da quel torpore che da troppo tempo l'avvolge in una sorta di nebbia indissolubile. Mi riferisco alle iniziative proposte dal neonato comitato di cittadini che ha avanzato delle semplici ma chiarissime proposte alla sempre più dormiente, Amministrazione Comunale.

E' importante che Camucia si svegli e cominci a reagire a quel destino di squallido dormitorio a cui è stata destinata da molti anni di amministrazione miope e senza alcuna visione urbanistica. Nel suo piccolo, Camucia ha tutti i difetti delle periferie delle grandi città, senza i pregi derivanti dalla città stessa: tali pregi sono costituiti principalmente dalle imprese produttive che si localizzano vicino ai centri urbani, che danno lavoro, prosperità e benessere; tutto questo crea forte sviluppo urbanistico che da vita a periferie un po' squallide, caratterizzate dal tipico traffico caotico di veicoli. Ebbene gli oltre 50 anni di amministrazione rossa sono riusciti a fare una sorta di "miracolo al contrario", perché Camucia ha sì il traffico caotico (aggravato dall'ultimo semaforo in zona Coop) e lo sviluppo urbanistico delle grandi periferie, ma purtroppo non ha le imprese ed il lavoro, tanto che i suoi abitanti sono costretti ad andare a lavorare fuori, dando vita ad un diffuso pendolarismo di massa. In questa situazione ben venga un comitato per Camucia che faccia richieste concrete, ma che possa dare finalmente un'identità ad una frazione che, da sola, ospita quasi la metà di tutta la popolazione del Comune di Cortona.

In merito alle singole proposte avanzate dal comitato, Forza Italia le accoglie con favore e le promuoverà in Consiglio Comunale insieme ad altri problemi insoluti di Camucia, tipo l'asfaltatura della strada che conduce alla chiesa ed al cimitero del Calcinajo, la realizzazione del sottopassaggio dove c'era il passaggio a livello, il superamento del semaforo che conduce in Piazza S. Pertini e la soluzione dell'incrocio tra Via A Sandrelli e la SS 71.

Per quanto riguarda l'attuale ubicazione del cimitero di S. Biagio, il Comune alla lunga porrà degli ostacoli, perché quella zona è suscettibile di urbanizzazione e quindi potrebbe far gola a molti... Perciò dovremo impegnarci tutti per impedire che il Comune sfrutti la scusa del Cimitero di Camucia per non fare i lavori già previsti per quello di S. Marco, ottenendo la classica situazione in cui non si realizza né l'uno, né l'altro.

Alberto Milani

NECROLOGIO

Silvio Cortonicchi

I Anniversario

Sono trascorsi dodici mesi da quando Silvio Cortonicchi meglio conosciuto come "Silvio de la colomba" ci ha lasciati. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto

nella sua famiglia, negli amici, nelle persone che lo conoscevano ed anche negli avversari politici, che riconoscevano in lui un uomo di profonda saggezza e giustizia. Nell'anniversario del primo anno dalla sua morte lo ricordano con affetto la moglie, la figlia, il genero e il nipote.



IV Anniversario

Alvaro Meoni

6.9.1997 - 6.9.2001

Caro babbo era il sei settembre 1997 quando il Signore decise di prenderti con sé, lasciasti così in me, e in noi tutti, un vuoto incolmabile, che solo grazie a i tuoi ricordi, i tuoi insegnamenti, i tuoi consigli, in parte sono riuscito a colmare. Tutti i giorni, in qualsiasi occasione, scopro che le tue parole, erano parole di un uomo saggio.

Il figlio Luciano e famiglia

Attilio Gentili

Il tempo trasforma molte cose, altre le cancella totalmente dai cuori e dalle menti degli uomini. E' l'eterno divenire dell'umano vivere che non consente pause e momenti di stabilità e conservazione; ma, a volte, assistiamo con forte ammirazione, a qualche eccezione.

Certamente Attilio Gentili non si impose, nel suo paese per qualcosa di straordinario, anzi, era nel suo stile di vita essere di silenzioso aiuto verso tutto e tutti. Lo vogliono ancora fortemente ricordare la moglie Angela e la figlia Leda perché qualcosa di grande Attilio lo ha fatto veramente nella sua vita, ha voluto bene a tutti, ha "seminato" a piene mani: amore, gentilezza e semplicità

Attilio venne a mancare ai cari, ai parenti e agli amici il 12 settembre del 1996 e in quella data vorremmo ricordarlo al paese, a quanti lo hanno stimato e a quanti gli hanno voluto bene.

Una santa Messa sarà officiata proprio in questa data, alle ore 18 nella chiesa di Cristo Re nella nostra Camucia. **I.Landi**



X Anniversario

Ildebrando Salvadori

26-7-1991/ 26-7-2001

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amati sulla terra". (S. Agostino)

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

A Montecchio

FESTA DELL'IMMACOLATA

Penso che sia stata per tutti una lieta sorpresa, gustare alla "Locanda Bindellaia" (Montecchio), il singolare spettacolo "Ninna nanna". Qui, il piccolo teatro "Il Porticato la Rosa e l'Infinito", presenta dall'anno 1993, il suo programma. Rievocare la spiritualità francescana del Cantico delle Creature, attraverso la interpretazione innocente dei bambini, non è cosa di tutti i giorni.

Ma questo è riuscito a trasmettere, ai numerosi presenti, il gruppo C.D.B. curato da Albano Ricci, ora fresco laureato in Lettere Classiche, a cui facciamo sincere rallegramenti.

I bambini ci hanno gridato "dolcemente" le loro piccole "speranze". Lo spettacolo "Ninna Nanna", è la storia di un uomo che diventa santo, esemplare ed eccezionale, totalmente cristiano, nella sua scelta di vivere il Vangelo. S. Francesco è un uomo che sceglie di gioia di vivere, la raccomanda ai suoi discepoli, ama la povertà, mai disgiunta dalla letizia. In questa divina avventura è coinvolto un angelo di bambine; Chiara.

no da sottofondo alle sorgenti limpide della drammatizzazione.

A letto a letto me ne vo-l'anima a Dio la do-la do a Dio e a S.Giovanni-Che il nemico non me la inganni/ Ne di Di né di notte-neanche al punto della morte.

S.Maria vi chiedo la vostra benedizione/ la benedizione, la comunione, l'olio santo/ nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo/

Me ne vado a letto con Gesù Cristo al petto/ con quattro vangelisti e la Madonna che mi assisti/ da capo al letto mio-ci sta l'angelo di Dio/ Il mio letto è di quattro canti-e c'alberga i quattro santi-/ due da piedi due da capo-e Gesù in ogni lato.

Trascrivo volutamente solo alcune delle espressioni, riportate nella presentazione che rivelano i motivi profondi del Messaggio offerto.

Un fiore rosso, simbolo di Amore, offerto da tutti gli attori, ai



Per questo il dott. Albano, sente le loro figure fragili e straordinariamente vigorose, più che mai vive nel contesto delle passioni e dei problemi contemporanei: la povertà, la malattia, l'emarginazione, l'ecologia, l'atteggiamento di fronte "all'altro", la guerra... Francesco d'Assisi è oggi più che mai senta, ma è anche un grande poeta.

Ma dove trova Albano capacità interpretative, di valori così autenticamente evangelici?

Sempre nella presentazione vengono rievocate le meravigliose filastrocche da lui imparate, dalla bisnonna: Ines Mencagli, che fan-

single genitori, una confidenza di uno spettacolo qualificato: "Lei don Paolo, pensava che non fossimo religiosi" e un ricco rinfresco, hanno coronato la serata.

Impeccabile l'interpretazione musicale del "Duo sonoro: voce e chitarra" di Passignano.

Malgrado le apparenze, in questa occasione che la Provvidenza ci ha offerto, c'è la dimostrazione che l'anima della nostra gente è ancora imbevuta di Valori Divini.

Grazie dott. Albano Ricci, grazie ai bambini innocenti, grazie Francesco e Chiara.

d.P.B.

VIA COPPI, 6



A due anni dalla sua immatura scomparsa, Giuseppe Gnerucci, oggi avrebbe 31 anni, i suoi parenti hanno voluto giustamente dare alle stampe un libretto di poesie, che Giuseppe,

come tanti di noi hanno già fatto nella nostra gioventù, scriveva nei suoi momenti particolari. La prefazione del volumetto è a firma Massimo Giusti. Questo giovane sfortunato ragazzo riesce ad esprimere in queste brevi liriche un sentimento che ti porta a riflettere, ti porta a considerare la vita vista dal suo punto ottico come un momento di contrasto tra quello che tu vorresti avere e quello che invece il tuo destino ti offre.

Un piccolo esempio della sua poesia.

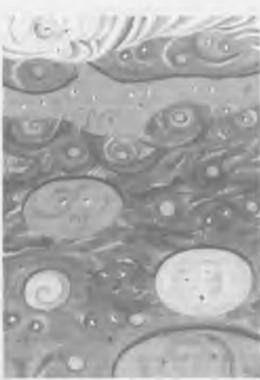
Preghiera della penombra

Dio fatti clonare.
Amen

Pittura e Musica nel Cortile di Palazzo Casali

ALESSANDRO DEI E SILENA GALLORINI A CORTONA

Silena Gallorini



"La Terra Celeste"

Sabato 14 luglio, all'interno della magnifica cornice offerta dal cortile di palazzo Casali a Cortona, si è esibito in un concerto solistico di fisarmonica classica il maestro Alessandro Dei.

Alessandro, che abita a Pergo di Cortona, è nato nel 1970 ed ha iniziato gli studi con Salvatore di Gesualdo e Ivano Battiston (quest'ultimo ha tenuto recentemente un concerto nella nostra città nell'ambito delle manifestazioni dell'Estate Musicale Cortonese).

Nel 1996 si è diplomato "cum laude" presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze e si è successivamente perfezionato con

Hugo Noth e Joseph Macerollo.

Nonostante la giovane età ha già alle spalle un nutrito curriculum di concerti eseguiti in Italia e in Europa e anche una nutrita serie di incisioni musicali.

Ha collaborato, inoltre, con registi cinematografici del calibro di Tonino de Bernardi, esibendosi altresì in occasione di importanti festival del cinema quali Taormina, Torino, Venezia, Dunkerque e Rotterdam.

Si dedica anche alla composizione e il concerto di Cortona gli ha dato la possibilità di eseguire brani da lui composti ("Terra celeste '01" e "Metamorphoses '96") oltre a brani di A. Piazzola e R. Galliano.

Sempre nella nostra città, e questa volta negli spazi espositivi di Palazzo Ferretti, si è da poco conclusa la mostra della fidanzata di Alessandro, Silena Gallorini, abitante a Cozzano di Castiglion Fiorentino, una valente pittrice caratterizzata da uno stile personale che sta incontrando i favori del pubblico e della critica.

Silena, classe 1974, ha studiato presso l'Istituto Statale d'Arte "Dante Alighieri" di Arezzo, iniziando poi un'intensa attività artistica con mostre nelle più importanti città italiane. La nota critica d'arte Nadia Purnero, che scrive su "L'Arena" di Verona, trovandosi in vacanza a Cortona nei

giorni nei quali si svolgeva la mostra di Silena, così ha sinteticamente definito il mondo artistico della pittrice: "Nei suoi quadri si sorprendono, si scrutano, si "immagano" piccoli occhi di folletti, ora nascosti nel verde del bosco, ora in rivoli azzurri di gorgogli marini, ancora in gialle piane di assolate campagne. Rara ingenuità, in cerca di felici conferme che tenta timide esperienze da avvicinare quasi in punta di piedi, ma,

talora, osando nell'azzardo, affronta toni decisi come nel tentativo di dominare l'anima delle cose; anima che ancora non ha un suo preciso contorno, ma dentro, una sua forza".

Alessandro e Silena collaborano anche artisticamente con la creazione del progetto Pittura-Harmonika, confermandosi tra le personalità artistiche più interessanti del nostro territorio.

Alessandro Venturi

FIORI DI ARANCIO SU DUE RUOTE

Questa giovane coppia Rainer Micheal Schwarz e Michaela Volkmer residenti in Germania hanno voluto celebrare il loro matrimonio civile in un modo particolarmente originale. Innamorati di Cortona hanno voluto sigillare il loro contratto d'amore nella Sala Consiliare cortonese e poi hanno proseguito la loro luna di miele su una moto scintillante e festosa addobbata di fiori così come normalmente lo si usa per l'auto della sposa. Ai giovani sposi gli auguri più sinceri de L'Etruria.



CHI LO HA VISTO?



Questo cane pastore tedesco che risponde al nome di Zizu si è smarrito ormai da qualche giorno, il primo agosto.

I padroni lo stanno cercando con ansia e sperano che qualcuno possa fornire loro notizie, comunque siano.

Telefonare 0575/638158

Ice. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpanti.it - E.mail: info@cedaminpanti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Torneo Nazionale Open Umbria Tennis

UN SUCCESSO L'EDIZIONE 2001

Quasi tre ore per vincere in finale

Uno dei tornei nazionali Open Umbria Tennis per il 2001 si è svolto a Cortona dall'11 al 18 agosto presso il Tennis Club di Cortona sui campi siti alla Rotonda del Parterre.

È stato un successo di giocatori e di pubblico che ha seguito con passione quasi tutte le gare che si sono disputate normalmente nel pomeriggio a parte i primi turni che hanno visto i tennisti sui campi rossi incontrarsi sia di mattina che di sera.

Nell'anno 2000 il Tennis Club Cortona non ha partecipato alla manifestazione in quanto il nuovo Consiglio è stato insediato dopo che erano abbondantemente scaduti i termini di adesione alla manifestazione. Rispetto agli anni precedenti, occorre però precisare che per il tabellone è risultato meno numeroso del solito. Quarantaquat-

tro atleti hanno costituito l'ossatura del torneo, atleti provenienti da tutta Italia e di tutto rispetto in virtù delle categorie recentemente riviste dalla FIT.

La concomitanza di altre manifestazioni di pari livello, a Balzano, a Forte dei Marmi, dove hanno partecipato numerosissimi tennisti aretini, e nel sud a Falsano, hanno suddiviso il potenziale di presenze fra tutte queste manifestazioni.

Sarebbe auspicabile che la federazione italiana Tennis potesse meglio sterzare le manifestazioni, ma ci rendiamo conto di non poter pretendere un intero spazio settimanale per il nostro torneo.

Comunque il consiglio del tennis Club Cortona è rimasto soddisfatto dello svolgimento di questo torneo.

È giunto molto vicino alla finale il giovane aretino Polvani, che

ha dovuto lasciare il campo essendo stato sconfitto dopo un acceso incontro. Peccato che per l'occasione una serie di tifosi dell'atleta aretino sia andato poco

offerto dalla Banca Popolare di Cortona.

Al secondo classificato Tarantino del Tennis Club Trento è stato consegnato dal Presidente del



sportivamente in escandescenze, che non si sono più ripetute né prima né dopo questo incontro.

Per il Tennis club Cortona si è iscritto La Braca che è stato battuto nella prima fase del torneo dal camuciese Catani, che gioca per i colori dello Junior dell'Arezzo ed è anche socio del nostro circolo.

Tutti gli atleti si sono dichiarati soddisfatti di questa esperienza cortonese per la cordialità trovata, la disponibilità e la qualità dei campi messi a disposizione. L'organizzazione ha ben funzionato grazie alla professionalità del giudice arbitro cortonese Alfredo

Circolo di Cortona la coppa.

Nel breve saluto che prima della cerimonia di premiazione il Presidente ha rivolto ai numerosi spettatori, che hanno partecipato con vibrante attenzione a tutte le fasi della gara fino all'ultima palla, un breve ricordo dell'attività che il Tennis Club Cortona ha svolto in questo anno 2000 dopo aver preso in mano il circolo praticamente agonizzante. Grazie alla collaborazione della maestra italo-argentina Sandra è stato realizzato un corso SAT con la partecipazione di oltre quaranta ragazzi. Istituito nuovamente il nucleo sportivo del circolo la squadra ha



Bufalini, per la capacità dimostrata dal vice presidente Enzo Mattoni, dai soci Gianfranco Cuculi, Fabrizio Mancini e Roberto Umbri.

Il Presidente del Circuito Umbria Tennis, Roberto Miliani, dopo aver assistito alla gara di finale ha dichiarato che è stato l'incontro più bello e combattuto almeno delle ultime quindici edizioni.

Hanno partecipato alla premiazione che è seguita subito dopo la fine della partita, l'assessore alla cultura del Comune di Cortona, Walter Checcarelli che ha consegnato al vincitore Filippeschi del Tennis Club Grosseto il trofeo

partecipato con successo alla coppa Italia sbaragliando nella fase provinciale tutti i tennis club concorrenti di Arezzo per giungere poi alla fase regionale nella quale il T.C. Cortona ha prima battuto il Montecatini con un punteggio che lascia poco da discutere, 3/1, poi nel secondo incontro gli Amici di Coverciano anche qui sconfitti con lo stesso punteggio. L'incontro con il Tennis Club Quarrata ci ha visto purtroppo sconfitti e con questo risultato purtroppo il Tennis Club non è riuscito a realizzare l'imprevisto, ma successivamente sperato passaggio di categoria dalla serie



D4 alla successiva D3; comunque è stato il risultato sportivo più lusinghiero in questi ultimi quindici anni.

Il T.C. Cortona nel mese di luglio ha anche organizzato il trofeo delle Vallate Aretine che, come già è stato descritto nel numero precedente del nostro giornale, ha avuto un esito positivo, nonostante i campi appena rifatti avessero dimostrato qualche lacuna, che non è stata più verificata nella manifestazione del Torneo del Circuito dell'Umbria Tennis.

È doveroso precisare che

sponsor unico per la manifestazione è stata la Banca Popolare di Cortona, che ha coperto l'intero montepremi.

Un ringraziamento anche per la collaborazione alla ditta Pinco Sport e alla ditta Molesini che hanno voluto essere presenti e vicini al Tennis Club Cortona.

Nelle foto i finalisti del Trofeo delle Vallate Aretine, i finalisti della gara dell'Umbria Tennis, la squadra del Tennis Club Cortona che ha partecipato alla Coppa Italia ed alcuni momenti della premiazione del Torneo Open Umbria Tennis.



Tennis Club Camucia

TORNEO OPEN FEMMINILE

La bibbienesse Cristina Salvi con pieno merito bisca il successo conseguito la settimana prima presso l'A.S. Fontanelle di Piacenza sconfiggendo nella finalissima Marzia Grossi maestra del settore agonistico alla florence Tennis School di Firenze con alle spalle 15 anni di tennis professionistico che le hanno permesso di raggiungere il n. 68 nella classifica mondiale, di vincere nel 1993 il Torneo di San Marino e oltre 60 tornei nazionali open e di partecipare a tutti i tornei del grande slam.

La nostra Cristina ha vinto con grande autorità; la finale è stata praticamente a senso unico con la Salvi sempre alla ricerca del punto e a rete efficace come sempre.

Da segnalare il successo della Bonaccorsi sulla Scartoni nella partita più equilibrata del torneo e dell'operato sempre attento e preciso del giudice arbitro Luciano Lovari e del direttore del torneo Spartaco Vannucci coadiu-

vato da Ivo Santiccioli.

RISULTATI:

Quarti:

Grossi b. De Amelio 6/2 6/3;
Bonaccorsi b. Scartoni 6/4 7/6;
Murgo b. Pasquinoni 6/2 6/3;
Salvi b. Innocenti 6/3 6/4.

Semifinali:

Grossi b. Bonaccorsi 6/1 6/0;
Salvi b. Murgo 6/3 6/4.

Finali:

Salvi b. Grossi 6/2 6/2.



UNA GIOVANE CAVALLERIZZA DI NOME DARIA

Come mostra la bella foto che qui pubblichiamo siamo in presenza di una giovanissima cavallerizza che guarda lontano.

È Daria Elynkova, dodicenne che abita da due anni nelle nostre montagne e figlia di Na-

nuovo marito della sua mamma ed è diventata una perfetta accuditrice e domatrice dei cinque cavalli di Luca. Nella foto la vediamo impegnata a cavalcare il giovane Ringo che ha addestrato con la tecnica della cosiddetta doma dolce in auge



talie Elynkova che proveniente dalla lontana Russia ha sposato il nostro concittadino Luca.

Daria, figlia del primo marito di Natalye, è arrivata da noi solo da due anni, ma si è inserita perfettamente e dopo le difficoltà iniziali con l'italiano ha fatto progressi così significativi che a scuola è stata promossa in seconda media a pieni voti.

Daria, come da migliore tradizione dei popoli della grande Russia si è trovata a suo perfetto agio con i cavalli del

anche nella sua terra d'origine.

Daria ha intenzione di specializzarsi nell'equitazione e di partecipare anche ad alcune corse di cavalli che via via si tengono nel centro Italia. Intanto si allena con Ringo e gli altri cavalli di Luca cavalcando attraverso le nostre montagne.

A lei e alla sua famiglia i nostri migliori auguri di ogni successo e soprattutto di una serena adolescenza e felice gioventù.

(I. C.)

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



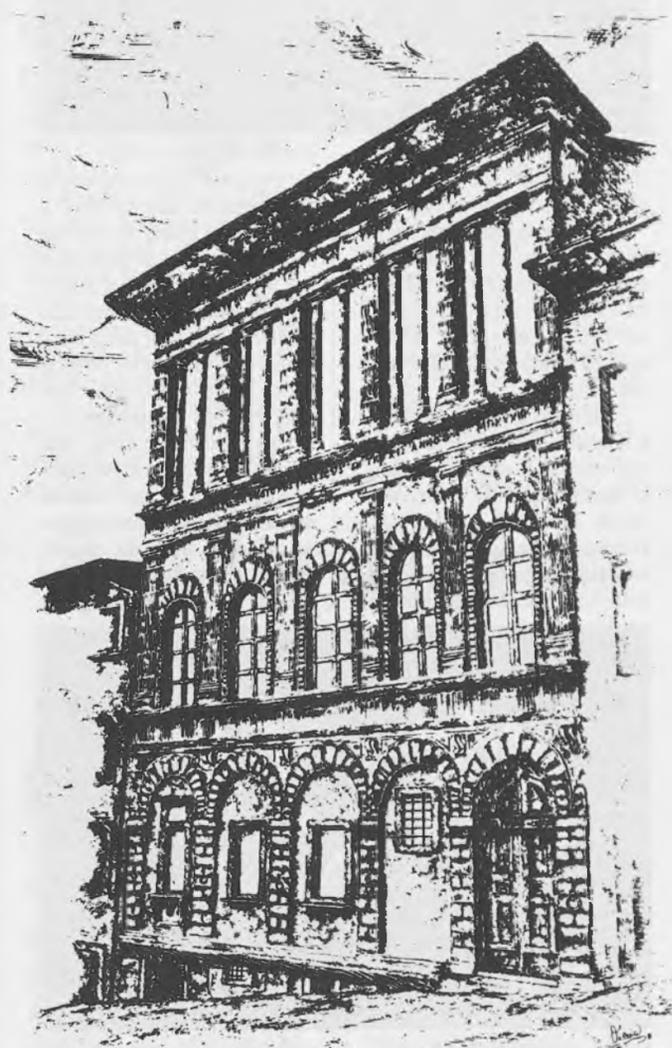
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)



banca popolare di cortona

fondata nel 1881



DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038

Internet: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/g - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ➤

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ➤

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ➤

Via Gramsci, 62/g - Tel. 0575 631128

Negoziario Finanziario "I Girasoli" - Camucia ➤

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659

Agenzia di Terontola ➤

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766

Agenzia di Castiglion Fiorentino ➤

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111

Agenzia di Foiano della Chiana ➤

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ➤

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509

Negoziario Finanziario - Mercatale di Cortona ➤

Piazza del Mercato, 26 - Tel. 0575 619361